



CASO MONALDI

Cuore “bruciato”, avviso di garanzia per sei medici tra Napoli e Bolzano

Continuano a peggiorare le condizioni di Tommaso: il bambino necessita di un nuovo trapianto

pagina 8

SERIE C



VERSO IL DERBY

Cavese-Salernitana in chiaro e diretta tv
Raffaele ridisegna il centrocampo

pagina 21

COMMISSIONE ANTIMAFIA

L'Antimafia e le curve “infiltrate”
De Laurentis e il suo modello Napoli



pagine 5 e 6

SALERNO

Ancora una frana: rocce e fango paralizzano il porto e la città

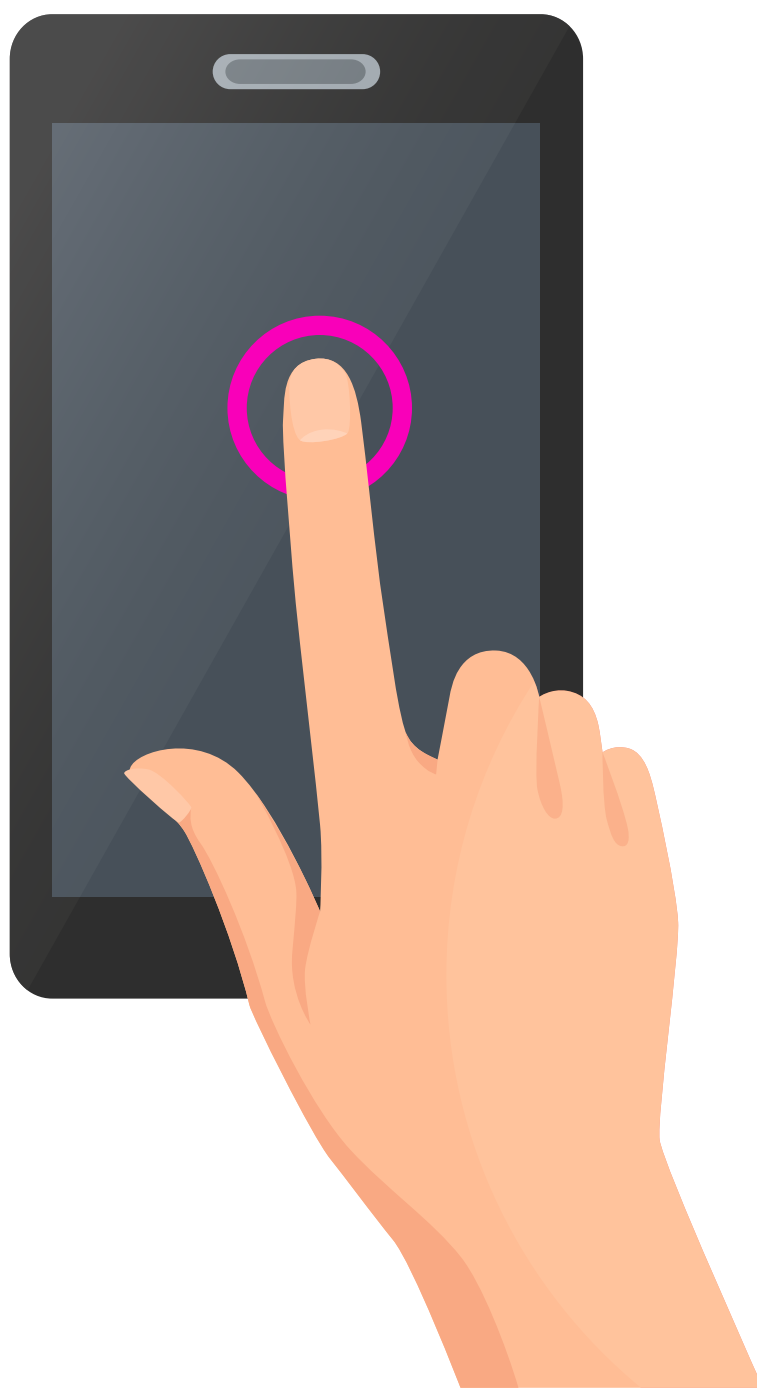


pagina 10



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Così Trump prova a minare l'unità del vicino Canada

In Alberta si lavora ad un referendum per l'indipendenza e funzionari statunitensi ricevono gli organizzatori

Clemente Ultimo

Non bastava la Groenlandia, ora nella strategia trumpiana che mira a ridisegnare gli equilibri del “bastione nord America” - ovvero il ridotto geopolitico da cui Washington intende giocare la sua partita globale - entra anche il Canada. O meglio l'Alberta, uno degli stati che lo compongono. Da tempo in Alberta serpeggia un crescente malcontento nei confronti del governo centrale - o meglio, dei governi liberali che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni ad Ottawa - responsabili secondo alcuni di limitare con rigide normative di tutela ambientale il settore petrolifero, principale fonte di ricchezza per l'Alberta e per lo stesso Canada. Un malcontento che negli ultimi tempi si è incarnato anche nel crescente attivismo di circoli indipendentisti. In realtà non proprio una novità per il Canada che, sul finire del secolo scorso, per ben due volte ha visto la provincia francofona del Quebec andare al voto nel tentativo di rendersi indipendente dal resto del Canada anglofono.

Al momento l'indipendentismo dell'Alberta è un fenomeno minoritario, anche se non irrilevante - secondo le ultime rilevazioni statistiche circa il 20% dei cittadini dell'Alberta sarebbe tentato dalla soluzione indipendentista - che tuttavia sarebbe rimasto confinato su un piano strettamente locale se alla Casa Bianca vi fosse stato un presidente diverso da Donald Trump.

Questi fin dalle prime settimane del suo secondo mandato presidenziale è entrato in conflitto con il primo ministro canadese Mark Carney, tanto da dichiarare una vera e propria guerra dei dazi con il vicino nordamericano. Guerra di cui, proprio ieri, Trump ha perso un'importante battaglia: la Camera, a maggioranza re-



L'amministrazione repubblicana la accusa di essere una sabotatrice

Corina Machado verso i Dem Usa dopo i contrasti con la Casa Bianca

L'amministrazione Trump sarebbe ormai determinata a scaricare Corina Machado (nella foto), premio Nobel per la pace e leader dell'opposizione venezuelana in esilio. Mai troppo amata dal presidente Trump - che all'indomani della deposizione manu militari di Nicolas Maduro la giudicò inadatta a reggere le redini del governo di Caracas perché priva di un reale consenso popolare - Machado si sarebbe avvicinata al Partito Democratico, suscitando le ire dei Repubblicani e dello stesso inquilino della Casa Bianca.

A rivelare il progressivo spostamento della leader venezuelana verso i democratici è stato il ministro dell'Interno venezuelano Diosdado Cabello, il segretario generale del Partito so-



cialista unito del Venezuela (Psuv).

«Ormai - ha detto Cabello - a Washington non la vedono più come un'alleata affidabile, ma come una figura erratica, opportunistica e volatile, capace di cambiare schieramento a seconda della convenienza del momento».

Addirittura, sempre secondo Cabello, l'amministrazione



Trump - o almeno alcuni suoi influenti esponenti - sarebbero arrivati a bollare Corina Machado come «sabotatrice», definendola un ostacolo alla politica venezuelana della Casa Bianca. In particolare l'esponente dell'opposizione venezuelana in esilio sarebbe accusata di svolgere attività di lobbying a favore di alcune compagnie petrolifere.

pubblicana, ha votato a favore del blocco dei dazi imposti ad Ottawa, bocciando sonoramente la politica di Trump grazie al voto determinante di sei deputati del Gop.

In questo contesto così conflittuale, gli indipendentisti dell'Alberta sono apparsi agli occhi dell'amministrazione Trump come una carta più che interessante da giocare sul tavolo del confronto con Ottawa. È così che una loro delegazione nelle scorse settimane è stata ricevuta da funzionari del Dipartimento di Stato a Washington. Incontro su cui gli Stati Uniti hanno mantenuto un basso profilo, ma che gli indipendentisti hanno usato per rilanciare la propria campagna di raccolta firme per arrivare alla celebrazione di un referendum per separarsi dal Canada.

Il traguardo da raggiungere è quello delle 177mila sottoscrizioni entro il prossimo 2 maggio, risultato che se dovesse essere raggiunto potrebbe consentire di tenere il referendum già entro l'estate. Al momento non ci sono dati disponibili su come stia procedendo la campagna di raccolta firme, di certo il riaccendersi della fiamma secessionista rende più difficile il tentativo di Carney di compattare il Canada per meglio resistere alle pressioni economiche e politiche che arrivano dagli Stati Uniti. Anche per questo il primo ministro canadese sta lavorando alla revisione, in senso meno restrittivo, di alcune norme ambientali, agevolando l'industria petrolifera ed estrattiva. A complicare il cammino di Carney c'è, come visto, il Quebec: qui il Parti Québécois è dato intesta ai sondaggi in vista delle elezioni di ottobre e tra i suoi impegni elettorali c'è l'indizione di un nuovo referendum per l'indipendenza della regione entro il 2030. Magari prossimi messaggi social di Trump saranno in francese.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

ULTIMI GIORNI – FONDI PNRR GENNAIO 2026

**LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 15 FEBBRAIO 2026**

RESTANO LE **ULTIME 19 BORSE**
DI STUDIO FINANZIATE

SCEGLI TRA 450 CORSI E MASTER
DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Paghi solo la tassa d'iscrizione

PROMO SAN VALENTINO

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente
e ottieni **€100 di SCONTO EXTRA**

RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

CONTATTACI SUBITO:

 **392 677 3781**

www.salernoformazione.com





Uccide la madre e la seppellisce nel bosco

TORINO- A Piobesi Torinese il 59enne Marco Paventi ha confessato di aver ucciso la madre Enrica Bardotti, 86 anni, e di averne occultato il corpo in un boschetto vicino

alla Palazzina di Stupinigi. Ai carabinieri aveva detto che la donna era “in vacanza”, ma la scomparsa aveva insospettito un’amica. Fermato per omicidio e occultamento di cadavere, ha spiegato di aver nascosto il corpo per paura di perdere la pensione. La vit-

tima sarebbe stata colpita con un martelletto circa un mese fa. Casa sequestrata, disposta l’autopsia. Dopo la chiusura di una sua azienda Marco era tornato a vivere con la madre, senza lavoro e senza entrate che non fossero i soldi percepiti dalla donna.

OLIO FALSO EXTRAVERGINE, MAXI SEQUESTRO A SALERNO: FRODE DA 80MILA EURO

SALERNO - Un container con oltre 18 tonnellate di olio d’oliva è stato sequestrato nel porto commerciale di Salerno perché dichiarato fraudolentemente come extravergine. L’operazione è stata condotta dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno, con il supporto della Guardia di Finanza e dell’Ufficio locale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell’ambito del monitoraggio dei flussi di import-export di olio promosso dalla Cabina di regia del ministero dell’Agricoltura. Il prodotto, destinato al mercato canadese, aveva un valore stimato di circa 80mila euro. Le indagini, avviate tramite l’attivazione del “profilo di rischio” sul carico, hanno consentito di accertare, anche grazie ad analisi di laboratorio, che l’olio etichettato e fatturato come extravergine era in realtà olio vergine, quindi di qualità inferiore rispetto a quanto dichiarato. Le verifiche hanno inoltre accertato che sulle confezioni era indicata l’origine UE, mentre l’olio era ottenuto da miscele di prodotto UE ed Extra-UE. Il titolare di una ditta olearia abruzzese è stato denunciato alla Procura della Repubblica, che ha convalidato il sequestro, con le accuse di frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e falsità ideologica in atto pubblico mediante induzione in errore del pubblico ufficiale. In una nota, il ministro dell’Agricoltura Francesco Lollobrigida ha sottolineato che “l’Italia conferma il suo ruolo di leader nei controlli a tutela della sicurezza alimentare e del Made in Italy”, evidenziando il ruolo centrale della Cabina di regia del Masaf nel coordinamento delle attività contro le frodi agroalimentari. “Resta un presidio fondamentale”.



Referendum, bufera su Gratteri Governo all’attacco, Csm apre pratica

ROMA- Alta tensione sul referendum dopo le parole del procuratore di Napoli Nicola Gratteri, secondo cui “voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente”. L’intervento scatena la reazione furiosa della maggioranza. Il presidente del Senato Ignazio La Russa parla di “dichiarazione grave che offende milioni di cittadini e alza il livello dello scontro”, mentre

il presidente della Camera Lorenzo Fontana invita a un “dibattito sobrio e costruttivo”. Il vicepremier Matteo Salvini annuncia una denuncia, mentre il Csm apre una pratica e la Cassazione valuta eventuali profili disciplinari. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio si dice “sconcertato”, ironizzando sull’opportunità di esami psico-attitudinali anche a fine carriera dei magistrati. Antonio Tajani denuncia un “attacco alla libertà” e sostiene che le parole

di Gratteri siano “il miglior spot per il sì”. Il procuratore prova a smorzare la polemica: “Il mio intervento è stato strumentalizzato. Non ho detto che tutti quelli che voteranno si appartengono a centri di potere”. Intanto la campagna referendaria entra nel vivo: i comitati del sì preparano iniziative pubbliche e convegni con magistrati, mentre sul fronte del no Elly Schlein ribadisce l’opposizione a “magistrati sotto il controllo del governo”.

È CONSULENTE DI REPORT

Violazione della privacy: indagato Bellavia

MILANO- Il commercialista Gian Gaetano Bellavia, storico consulente di pm e giudici ma anche della trasmissione Report, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Milano per un’ipotesi di violazione della legge sulla privacy, nell’ambito del caso dell’archivio con oltre un milione di file e del “papello” con nomi di imprenditori, politici e vip. L’indagine nasce dal filone che ha già portato a processo l’ex collaboratrice Valentina Varisco, accusata di aver sottratto i dati. Bellavia, tramite il legale Luca Ricci, respinge ogni accusa di dossieraggio, parlando di materiale legato all’attività professionale. Sul caso sono intervenuti esponenti politici e il Garante della Privacy ha avviato un’istruttoria.

LA SENTENZA

CasaPound, 12 condanne a Bari

BARI – Il Tribunale di Bari ha condannato 12 militanti pugliesi di CasaPound per riorganizzazione del partito fascista, applicando la legge Scelba e disponendo la sospensione dei diritti politici per cinque anni. Le opposizioni chiedono lo scioglimento del movimento e un’informativa urgente del ministro Piantedosi. Il processo riguarda l’aggressione del 2018 a manifestanti antifascisti: sette imputati condannati anche per lesioni. Le difese annunciano appello.



PALERMO

Accoltellata in centro, fermato 52enne

PALERMO- È stato fermato dalla polizia un uomo di 52 anni sospettato dell’accoltellamento di una donna in via Libertà, nel centro di Palermo. Si tratta di una persona con problemi psichici, già ricoverata in passato in una struttura specializzata e conosciuta nel quartiere. Gli agenti sono arrivati a lui anche grazie alle segnalazioni dei cittadini e lo hanno trovato in casa con i vestiti ancora sporchi di sangue. La vittima, una 56enne colpita alle spalle, è ricoverata in ospedale in gravi condizioni.



CRANS MONTANA Tensione alle stelle davanti alla Procura di Sion: urla, accuse e spintoni accompagnano l'interrogatorio dei coniugi Moretti aggrediti: «Uccisi i nostri figli» La furia dei familiari delle vittime

SION- Scene di alta tensione e drammatico confronto emotivo si sono consumate davanti alla procura di Sion, in Svizzera, all'arrivo dei coniugi Jacques e Jessica Moretti, proprietari del discobar "Le Constellation" di Crans-Montana, teatro dell'incendio di Capodanno in cui persero la vita 41 persone. L'arrivo dei due imprenditori ha provocato reazioni immediate: alcuni familiari delle vittime si sono precipitati verso di loro urlando accuse di omicidio e chiedendo giustizia. "Avete ucciso i nostri figli", hanno gridato, mentre la polizia li scortava all'interno dell'edificio. Tra i momenti più drammatici, lo scambio tra Jacques e una madre disperata: "Siete la mafia, avete pagato 200 mila franchi ed è finita!", ha urlato la donna. Jacques ha replicato: "No, non c'è mafia, sono un lavoratore". La madre ha continuato: "Dov'è mio figlio? Come dormite? Come mangiate? Come respirate? Mio figlio dov'è?", e il proprietario

del locale ha risposto con tono affranto: "Mi dispiace, ci prendiamo le nostre responsabilità, siamo qui per la giustizia". All'interno della procura, Jessica Moretti ha fornito la sua versione dei fatti, sottolineando la carenza di misure preventive nel locale: "Non sono mai state fatte prove di evacuazione perché nessuno ce lo aveva detto. La mia priorità era dare l'allarme e far evacuare le persone", ha spiegato, aggiungendo che alla serata erano presenti due buttafuori, ma dalla documentazione risulta impiegato solo uno. Le famiglie hanno manifestato la loro rabbia e dolore, con urla disperate: "Non bastano i soldi, le vite dei bambini non si comprano. Pagate, assumetevi la responsabilità". L'avvocato Nicola Meier, legale dei coniugi, ha spiegato che l'incontro con i parenti era voluto dai Moretti per ascoltare e rispondere, ma che la situazione è degenerata in aggressione fisica e verbale, costringendo a mo-



menti di pausa durante l'interrogatorio. Il caso del Constellation continua a scuotere la Svizzera: tra accuse, lacrime e recriminazioni, il dramma delle famiglie delle vittime si intreccia con il percorso giudiziario dei proprietari del locale, mentre la procura prosegue nelle indagini per chiarire responsabilità e dinamiche dell'incendio.

**Interrogata
Jessica Moretti:
«Ho dato l'allarme
Non sono mai
state fatte
le prove
di evacuazione»**

LO SFOGO

**«Parlano
di Cyanne
e del dj ma
la colpa è loro»**

SION- "Dicono che la colpa è di Cyanne, del dj, del Comune, ma non è colpa loro, solo parole e soldi". Così Michel Pidoux, padre di Tristan, 17 anni, vittima del rogo del Constellation a Capodanno, commenta il parapiglia tra genitori e i coniugi Moretti prima dell'interrogatorio di Jessica in Procura, a Sion. "Jacques parla di colpa, ma non prende responsabilità. Non hanno capito di aver distrutto 156 famiglie: 41 morti, 41 ustionati", aggiunge l'uomo. I familiari denunciano lentezza del sistema giudiziario e chiedono che venga fatta chiarezza sul rispetto delle norme di sicurezza, ignorate dal Comune dal 2019.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**NUOVA APERTURA
16 FEBBRAIO 2026**

**FILIALE DI
NOCERA INFERIORE**
in Via Costantino Amato, 29/33

 www.bccmontepruno.it



Come raggiungerci
in Via Costantino Amato, 29/33.
Inquadra il QR Code



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Infiltrazioni nelle curve italiane Prosegue il lavoro dell'Antimafia

L'inchiesta Ieri a Palazzo San Macuto a Roma sono stati ascoltati anche il presidente del Torino calcio Urbano Cairo e il direttore generale dell'Atalanta Umberto Marino

Umberto Adinolfi

E' tempo di dare un calcio definitivo alle infiltrazioni malavitate nelle curve degli stadi italiani. Questa la mission portata avanti dall'XI Comitato - Infiltrazioni mafiose nelle manifestazioni sportive e legami tra criminalità organizzata e società sportive, che nella giornata di ieri ha ascoltato alcuni dirigenti e presidenti di società

è stata la volta di Urbano Cairo, presidente del Torino ed infine alle 16 è intervenuto il direttore generale area istituzionale dell'Atalanta Umberto Marino. Al termine delle audizioni, è stato il senatore di Fdi Filippo Melchiorre, componente del comitato, ad illustrare il percorso d'indagine ed approfondimento: «Dopo le audizioni delle società della Juventus, Roma e Inter proseguiamo con l'analisi delle pos-

dallo scorso anno che gli inquirenti hanno provato a mettere sotto assedio la gestione criminale delle curve degli stadi italiani. L'inchiesta "Doppia Curva" della DDA di Milano ha svelato un radicato sistema di infiltrazione della 'ndrangheta nelle curve di Inter e Milan, finalizzato al controllo di business illeciti legati allo stadio di San Siro. Nel giugno 2025, i capi ultras Luca Lucci (Milan) e Andrea Beretta (Inter) sono stati condannati a 10 anni di reclusione. Antonio Bellocco, rampollo della famiglia 'ndranghetistica di Rosarno, si era stabilito nel direttivo della Curva Nord 1969 circa un anno prima della sua morte, affiancando i leader Andrea Beretta e Marco Ferdinando per garantirne la "protezione" e spartire i profitti dello stadio. Bellocco è rimasto ucciso a Cernusco sul Naviglio nel settembre del 2024 durante una violenta lite con Andrea Beretta. Ma non è stata solo Milano ad aver occupato le prime pagine dei giornali. Attraverso l'inchiesta "Last Banner", che ha portato a condanne storiche e definitive nel marzo 2025, il caso juventino ha visto per la

prima volta il riconoscimento giudiziario del reato di associazione a delinquere all'interno di una curva. La Corte di Cassazione ha confermato le pene per i principali leader dei gruppi ultras bianconeri. Per quanto riguarda il binomio tra ultras del Napoli e camorra, le indagini della DDA hanno evidenziato un possibile sistema di infiltrazioni volto al controllo dei profitti legati allo stadio Maradona, simile a quanto emerso per Inter, Milan e Juventus. Ma nel caso di De Laurentiis l'unica certezza è che lo stesso patron - negli anni di presidenza azzurra - è stato più volte bersaglio di minacce e pesanti contestazioni, sia per la sua gestione ferma contro i privilegi degli ultras, sia per dinamiche di mercato internazionali. Ha avuto il coraggio di rompere qualsiasi rapporto che non fosse cristallino con i gruppi organizzati. De Laurentiis è noto per aver negato privilegi storici ai gruppi organizzati, come biglietti omaggio o ingressi facilitati. Questo ha portato a tensioni costanti, culminate in scontri interni alle curve tra chi lo contesta e chi lo sostiene.

Lo scopo delle audizioni è quello di raccogliere più informazioni possibili su eventuali zone d'ombra

di massima serie. Le audizioni si sono tenute davanti alla Commissione Antimafia della Camera a Palazzo San Macuto a Roma. Tutto ha avuto inizio di buon'ora, quando è toccato al patron del Napoli Aurelio De Laurentiis essere ascoltato in merito alla situazione che lui vive a Napoli. Poco dopo le 14

sibili infiltrazioni nelle attività sportive/calciistiche. Proseguiamo con rigore e serietà e affrontiamo un pericoloso fenomeno che ha coinvolto società di serie A ma anche di categorie minori. Bisogna tenere alta l'attenzione in questo senso e continueremo a lavorare in questa direzione». E'

**DE LAURENTIIS
A COLLOQUIO
PER UN'ORA
SUL MODELLO
NAPOLI**



Un'ora per parlare del modello Napoli e del rapporto con i tifosi. Aurelio De Laurentiis fa capolino in primissima mattinata. Ad attenderlo la Commissione parlamentare Antimafia per analizzare il tema delle infiltrazioni criminali nel calcio. L'audizione si è svolta a Roma, a Palazzo San Macuto. Non un riferimento in particolare per il club azzurro ma uno degli appuntamenti all'interno di un ciclo di incontri voluto dalla Commissione per analizzare i possibili legami tra criminalità organizzata e sistema sportivo, con particolare attenzione alla gestione del tifo organizzato, alla sicurezza negli eventi e ai rischi di commistioni illecite nelle società calcistiche. Nelle prossime settimane verranno ascoltati anche altri vertici del club di serie A. L'obiettivo è raccogliere elementi utili per una relazione finale che potrebbe contenere raccomandazioni operative o proposte normative per rafforzare le misure di prevenzione nel calcio professionistico e dilettantistico. «E' andata bene», si è limitato a commentare il numero uno della società partenopea subito l'incontro, senza rispondere alle domande sul momento della squadra di Antonio Conte e sulle polemiche per le decisioni arbitrali, esplose anche nel post-Como.

(sab.ro)





IL FATTO

I rapporti tra le tifoserie organizzate e la camorra sono state anche oggetto di un'audizione in commissione anticamorra della pm Enrica Parascandalo nel 2017

Il passato Due le inchieste aperte su presunte pressioni

Dalla “Carogna” a “Micio” Le spine nel fianco del patron

Angela Cappetta

NAPOLI - La sua ultima spina nel fianco è stata Gennaro Grosso, detto Micio, che fu immortalato nella foto dell'incontro “di pace” tra il patron Aurelio De Laurentiis e alcuni rappresentanti dei gruppi organizzati della tifoseria napoletana il 16 aprile 2023 all'Hotel Britannique.

Micio è uno dei capi del gruppo “Masseria”, sigla della Curva A dello stadio Maradona, che il mese dopo sarà arrestato perché considerato uno degli organizzatori delle violenze scoppiate dopo la partita Napoli-Ajax.

Ma Grosso fu anche indicato dal pm napoletano Antonello Ardituro come uno dei protagonisti degli scontri di ottobre 2021, quando via Santa Lucia fu devastata e del presunto pressing contro alcuni esponenti dell'ex giunta comunale in occasione della realizzazione della statua di Maradona. Quando si diffuse la notizia del suo arresto e che la procura Antimafia di Napoli stava indagando sui rapporti tra la società e gli “impresentabili delle curve”, il dirigente della società, Alessandro Formisano, dichiarò che Grosso si era intrufolato nella foto quanto il presidente era già in posa con gli altri supporters.



In alto: De Laurentiis con i tifosi all'Hotel Britannique
Al centro: Genny ‘a carogna

Quella del 2023 è l'inchiesta più recente portata avanti dalla Dda di Napoli sulle presunte pressioni che la società del Napoli avrebbe potuto subire dalle tifoserie organizzate. In uno dei verbali di indagini la procura napoletana scrisse che De Laurentis «fu costretto a sedersi con gli ultrà».

L'inchiesta non si è ancora chiusa, anche se De Laurentiis ha sempre cercato di stare lontano dalle frange più violente della tifoseria napoletana.

A dirlo ai magistrati fu Maurizio Prestieri, boss del narcotraffico internazionale che, nel 2014, diventa collaboratore di

giustizia e disegna ai magistrati la geografia territoriale con cui la camorra si spartisce il controllo delle tifoserie organizzate.

«“Masseria Cardone” – disse – con il clan Licciardi, “Teste Matte” fa riferimento ad un clan dei Quartieri Spagnoli, mentre il gruppo “Mastiffs” mi risulta affiliato ai Licciardi”.

Nel 2019 dirà pure che «le gestioni Ferlaino e Corbelli avevano una sorta di sottomissione al tifo organizzato, nel senso che se i predetti non davano biglietti e pass ricevevano contestazioni e minacce. Non mi risulta che ciò accada per la ge-

stione De Laurentiis, che ha sempre improntato la direzione della società con un certo distacco dal tifo organizzato».

Le parole di Prestieri contraddicono la prima spina nel fianco di De Laurentiis: Gennaro De Tommaso, meglio conosciuto come “Genny ‘a carogna”.

Condannato in appello per traffico internazionale di droga, il boss dei “Mastiffs” si pente parla ai pm napoletani di pressioni per far assumere un ex calciatore come dirigente del settore giovanile e di un presunto monopolio nell'acquisto dei biglietti per le trasferte in

Champions e in Europa League: «Milleduecento – dice – che ci venivano venduti prima che potessero acquistarli gli altri».

A quel punto la procura apre un'inchiesta per accertare eventuali riscontri alle parole di Genny.

Prima di Genny però è stata l'allora pm della Dda di Napoli, Enrica Parascandolo, a raccontare alla commissione antimafia a palazzo San Marco della presenza nel 2010 del boss Antonio Lo Russo – non ancora latitante – allo stadio Maradona (all'epoca si chiamava ancora San Paolo) che era solito assistere alle partite del Napoli da bordo campo. E Lo Russo non era l'unico uomo del clan a farlo: nel campionato 2009/2010 molti sodali entravano come giardinieri, fotografi ed operatori tv.

Lo Russo però era riuscito anche a trovare un equilibrio nei difficili rapporti tra le curve, grazie al suo presunto legame con il “Pocho” Lazzezi: era riuscito a mettere tutti d'accordo nell'esporre uno striscione di solidarietà al centrocampista in cambio della promessa che non sarebbe mai andato via da Napoli.

Due anni dopo il “Pocho” firmò con il Paris Saint Germain.



Il caso A Vallo dubbi sulla capacità del consulente dell'accusa Boeri

IN ALTO FRANCO ALFIERI

Tra Riesame e processo Alfieri attende il verdetto

1 **Angela Cappetta**

SALERNO - Ieri, se avesse potuto, Franco Alfieri si sarebbe sdoppiato. Avrebbe voluto essere contemporaneamente sia a Salerno che a Vallo della Lucania.

A Salerno, perché al Riesame si è discussa la richiesta di revoca dei domiciliari a cui è sottoposto da quasi un anno per il presunto voto di scambio con Roberto Squecco.

A Vallo della Lucania, perché ieri si è tenuta la sesta udienza del processo che lo vede accusato di corruzione per l'assegnazione di alcuni appalti pubblici a Capaccio e a Battipaglia.

Al Riesame hanno discusso i suoi difensori, Agostino De Caro ed Arianna Santacroce, che alle due del pomeriggio sono arrivati al Tribunale di Vallo dove l'udienza era già cominciata ed Alfieri era presente dalle 10.30.

Fino a ieri sera, il Tribunale della Libertà non aveva ancora deciso. Forse l'ordinanza sarà depositata stamattina.

Al Tribunale di Vallo, invece, ieri si è entrato nel vivo del processo perché, dopo mesi di attese e di rinvii ma anche di aspettative, per la prima volta sul banco dei testimoni è salito uno dei testi principali: il geometra Rinaldo Chericoni che, insieme a Luigi Boeri, è stato no-

minato consulente della procura ed ha stilato la relazione tecnica che, secondo l'accusa, proverebbe il presunto patto corruttivo tra Alfieri, l'ingegnere Greco e la società Dervit per l'assegnazione degli appalti. Chericoni ha ribadito quanto scritto nella relazione - e cioè che sarebbe stata la Dervit a scrivere i progetti che poi il Comune di Capaccio avrebbe approvato - ma, durante il controesame dei difensori, ha anche fatto trapelare dei limiti.

Primo fra tutti che la relazione tecnica è stata stilata dai consulenti senza mai andare sui luoghi dei lavori, ma avrebbe tenuto conto solo delle risultanze della guardia di finanza.

Chericoni ha detto di essere stato a Capaccio solo per consegnare la relazione. A Battipaglia, invece, non c'è mai stato. Come lui anche Luigi Boeri, su cui però si è aperto un nuovo capitolo nel processo. Se non un mistero.

Quando nel 2023 Boeri ha ricevuto l'incarico dai pm di Salerno, Cannavale e De Vico, che indagavano sugli appalti a Capaccio prima che il processo si trasferisse per competenza a Vallo, era nelle condizioni psichiche di poter redigere una relazione?

Secondo il pool difensivo, l'ingegnere non poteva reggere quel carico di lavoro. E, come prova, viene mostrata in aula un certificato del-

l'Asl di Lucca che attesta l'impossibilità di mantenere l'attenzione e la concentrazione per più di un certo lasso di tempo e che soffriva di un processo irreversibile degenerativo.

Il certificato è agli atti del processo su piazza della Libertà, dove il consulente non si è mai presentato a testimoniare.

Intanto, anche l'imputato Greco (ex dirigente dei lavori pubblici del Comune di Capaccio) ha voluto rendere spontanee dichiarazioni per ribadire che i progetti incriminati (i cui file sono stati trovati nel pc della Dervit) erano stati approvati già due anni prima in giunta con tanto di copertura finanziaria, quadro economico e validazione.

SALERNO
IL TRIBUNALE
DELLA LIBERTÀ
DOVRA' DECIDERE
SULLA REVOCA
DEI DOMICILIARI

VALLO
ASCOLTATO
UNO DEI DUE
CONSULENTI
DELLA PROCURA
SUGLI APPALTI

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi
A cura della redazione

ZONA RCS75 #Giornale di Salerno

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT





Il caso Due i filoni di inchiesta: uno su espianto, conservazione e trasporto dell'organo e l'altro sulla sospensione dei trapianti

“Cuore bruciato” indagati sei medici Ma Tommaso peggiora

Angela Cappetta

NAPOLI - Da ieri il fascicolo di inchiesta sul cuore bruciato impiantato al Monaldi al piccolo Tommaso ha sei indagati.

Si tratta dei medici e dei paramedici che si sono occupati dell'espianto dell'organo a Bolzano e che poi, a Napoli, hanno eseguito il trapianto. Il reato ipotizzato dagli inquirenti è quello, al momento, di lesioni colpose. Non gravissime, come invece, aveva denunciato nell'esposto dell'11 gennaio scorso il legale della famiglia del bimbo, l'avvocato Francesco Petruzzi.

Il pm Giuseppe Tittaferante della sezione lavoro e colpe professionali, coordinata dal procuratore aggiunto Antonio Ricci, ha delegato anche i carabinieri dei Nas a svolgere le dovute indagini per capire cosa sia successo durante l'espianto del cuoricino di un bambino altoatesino di quattro anni tragicamente deceduto, chi e come sia stato poi inserito l'organo nella borsa termica e se, al-

l'interno di questa, sia stato inserito del ghiaccio secco (anziché naturale) «che - come spiega l'avvocato Petruzzi - comporta temperature di meno 70 gradi, causando bruciature dell'organo da freddo».

Sono stati gli stessi medici del Monaldi a volare fino a Verona e

**SI INDAGA
PER LESIONI
COLPOSE
MA L'AVVOCATO
PETRUZZI
AVEVA CHIESTO
LESIONI
GRAVISSIME**

poi, da qui, raggiungere in auto Bolzano per prendere l'organo e portarlo in aereo a Napoli.

Dove ad attendere quel cuoricino il 23 dicembre scorso c'è Tommaso «che - racconta sua madre, Patrizia Mercolino - era nato con

una cardiomiopatia dilatativa, scoperta a quattro mesi. Sapevamo che c'era bisogno di un trapianto ed abbiamo atteso due anni».

Due anni trascorsi per il bimbo in modo normale. «Andava a scuola e stava relativamente bene», aggiunge l'avvocato Petruzzi.

Poi l'intervento e la comunicazione dei medici che il cuore non funzionava e che c'era bisogno del supporto dei macchinari salvavita. L'inchiesta mira a capire anche come sia stato possibile non accorgersi prima del trapianto che l'organo era bruciato e quindi inutilizzabile.

Ma c'è anche un secondo filone d'inchiesta che riguarda la decisione dell'azienda ospedaliera dei Colli di sospendere le attività di trapianto dopo la denuncia presentata dai genitori di Tommaso. Nei giorni scorsi, la direzione generale ha sospeso anche due cardiocirurghi (il primario ed il suo assistente), nonché la direttrice della Cardiocirurgia e Trapianti. Intanto il tempo passa e le condizioni del piccolo peggiorano.

LA DENUNCIA

Federconsumatori a Fico e Di Silverio: «Al Monaldi problema radicato»

Benedetta Dascoli



NAPOLI - Due lettere. Una al presidente della Regione, Roberto Fico, e l'altra al direttore regionale del Centro Trapianti, Pierino Di Silverio.

Federconsumatori ha chiesto di incontrare entrambi per discutere del caso Monaldi e della triste storia del cuore bruciato impiantato al piccolo Tommaso.

«Le vicende che interessano il percorso trapiantologico pediatrico - si legge nelle due lettere firmate da presidente Giovanni Berritto e dall'avvocato Carlo Spirito - rappresentano evento sentinella che è evidenza di un profondo malfunzionamento di sistema» e che quindi «delinea un quadro di estrema urgenza che non può prescindere da un intervento risolutivo e un confronto diretto con l'amministrazione regionale».

L'urgenza dell'incontro sarebbe determinata anche dalla circostanza che i presunti casi di «malfunzionamento» della sanità nell'azienda ospedaliera dei Colli sarebbero un «problema radicato e sistemico che prescinde dal singolo caso». Berritto infatti spiega che Federconsumatori stava già «indagando» sul Monaldi, perché all'associazione erano pervenute molte segnalazioni.

«Alla presunzione di chi si è assunto la responsabilità di destrutturare in questi anni quanto faticosamente realizzato, con la pretesa di etichettare quale eccellenza trapiantologica - aggiunge l'avvocato Spirito - visto ciò che sta emergendo in queste ore, non credo possa più parlarsi di eccellenza. Ecco perché è necessario avviare un confronto di riflessione e di ponderazione, e non più di insofferenza per tutte le criticità segnalate»

**DUBBI
TANTE
DENUNCE
ARRIVATE
NEGLI
ULTIMI
ANNI**





Il cambio gomme *che ti premia!*

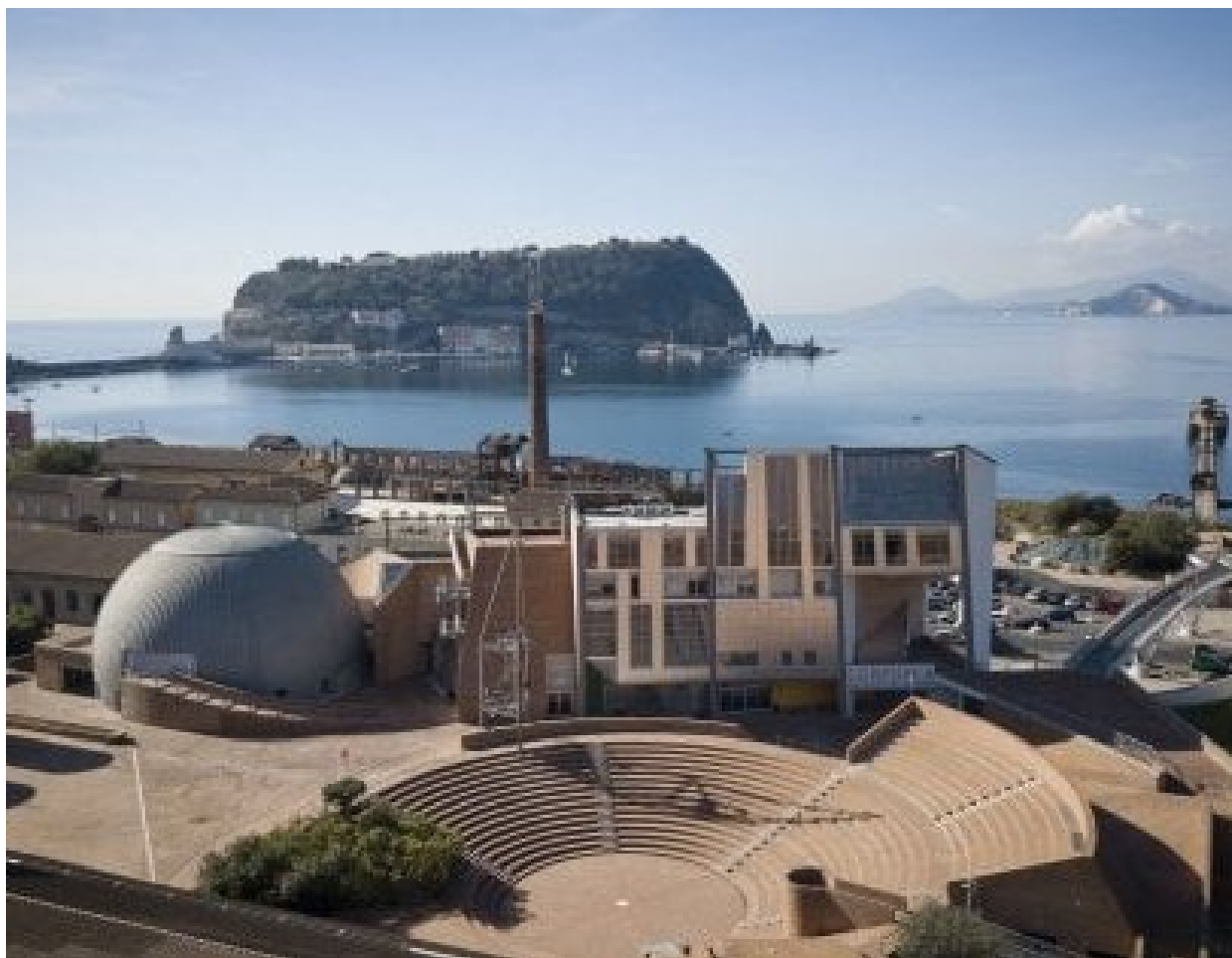
**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Bagnoli Mobilitazione per spettanze, tredicesima e buoni pasto

Città della Scienza al buio: stipendi arretrati e braccia incrociate

Rossana Prezioso

NAPOLI – La Città della Scienza incrocia le braccia. Lo sciopero indetto per l'intera giornata non è solo una protesta contro il mancato pagamento delle spettanze, ma un atto di denuncia verso una precarietà che sembra non avere fine. Al centro della mobilitazione, il mancato versamento degli stipendi, dei buoni pasto arretrati e della tredicesima mensilità: una situazione insostenibile per le decine di famiglie coinvolte. «Non è accettabile che, mentre si parla di grandi eventi e rilancio del territorio, chi lavora qui venga lasciato senza certezze», afferma con fermezza Luana Di Tuoro, segretaria generale della Filcams Cgil di Napoli. Il riferimento è all'imminente America's Cup, vetrina internazionale che vedrà Napoli protagonista, mentre una delle sue eccellenze culturali e scientifiche sprofonda in una crisi gestionale cronica. Secondo

la segretaria, la Regione Campania, in qualità di socio unico, non ha ancora risposto alle richieste di incontro. «Siamo preoccupati perché manca una discussione seria sulle prospettive occupazionali e salariali», rincara Di Tuoro, sottolineando come difendere la struttura si-

**LUANA
DI TUORO
DELLA
FILCAMS
CGIL
DI NAPOLI:
«E DIRE CHE
SI PARLA
DI RILANCIO
E GRANDI EVENTI»**

gnifici preservare la dignità delle persone e il ruolo culturale che Bagnoli rivendica da decenni. In una nota diffusa dalla Rsa Filcams Cgil, i delegati puntano il dito contro la «debitoria storica» che grava sulla

Fondazione. Si parla di una gestione del passato le cui ombre continuano a condizionare il presente. «Servono investimenti strutturali e un intervento mirato per risanare i conti – prosegue il comunicato della RSA – ma anche una riforma radicale degli uffici e delle relazioni sindacali». I lavoratori chiedono che l'azienda non solo saldi i debiti immediati, ma avvii finalmente politiche del personale degne di questo nome, finora considerate inesistenti. L'obiettivo è un confronto diretto con la Regione Campania per definire un piano industriale che possa rilanciare l'ente oltre l'emergenza. Al di là delle tensioni, il polo di Città della Scienza resta un'eccellenza nazionale. Inaugurata nel 1996 a Bagnoli su iniziativa di Vittorio Silvestrini, Città della Scienza è il principale polo di divulgazione scientifica in Italia. Nonostante il tragico incendio doloso del 2013, è rinata con il museo Corporea e il Planetario, restando un'eccellenza per l'innovazione e la didattica.

IL FATTO

Riqualificazione della Sanità, ecco il progetto integrato

P. R. Scevola



NAPOLI – È stato presentato presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini il Progetto Territoriale Integrato per la riqualificazione dell'area Vergini-Sanità. L'intervento si pone come obiettivo la valorizzazione dell'area attraverso una serie di interventi pianificati e finanziati nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Napoli Centro Storico" - FSC 2014-2020 per un importo di oltre 12 milioni di euro.

Il progetto arriva alla fine di un percorso che ha visto il coinvolgimento della comunità locali e dei diversi attori del territorio, un confronto che ha portato all'elaborazione del Progetto Territoriale Integrato, che ha costituito la base per le scelte operative e la definizione degli interventi da realizzare prioritariamente con le risorse attualmente disponibili, per i quali sono stati sviluppati i successivi livelli di progettazione: stralcio 1 "Percorsi", avente ad oggetto la riqualificazione di spazi pubblici per un importo complessivo di oltre 5 Milioni di euro; stralcio 2 "Edifici", avente ad oggetto il recupero del complesso dell'ex Ritiro del Crocifisso, 7 milioni di investimento, per il quale è ad oggi in corso l'acquisizione dei pareri ai fini della verifica, della validazione e dell'approvazione del progetto definitivo / esecutivo.

Il primo stralcio dell'intervento include la sistemazione di pavimentazioni, segnaletica e arredo urbano, la piantumazione di nuove alberature e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

«È un importante progetto per il Rione Sanità - dichiara il vicesindaco Laura Lieto (nella foto) - a cui siamo arrivati dopo una lunga concertazione con la comunità locale, nuove piazze, percorsi pedonali protetti e restituzione di spazi pubblici alla cittadinanza sono il cuore dell'intervento, unito al recupero del meraviglioso complesso del Crocifisso che diventerà non solo un edificio ma un nuovo spazio pubblico del quartiere con giardini, roof garden».





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Il fatto Strada bloccata per alcune ore e forti disagi per il traffico Salerno resta in attesa di un'azione di risanamento di ampio respiro

La città che si sbriciola: massi e fango bloccano per ore via Fra' Generoso

P. R. Scevola

SALERNO – Ancora un crollo, ancora una fortunata serie di circostanze che ha evitato feriti o danni. L'ondata di maltempo che sta imperversando nel Mezzogiorno continua a mettere a nudo la fragilità del territorio salernitano, ieri mattina l'ultimo episodio: in via Fra' Generoso - arteria che collega il centro con il viadotto Gatto e la costiera amalfitana - rocce e fango si sono riversati sulla carreggiata a causa di uno smottamento che ha interessato il costone.

La prontezza di riflessi del conducente di un camion ha evitato danni; l'autista, infatti, è riuscito ad arrestare il mezzo pesante senza invadere la corsia di marcia opposta. La strada, trafficata fin dalle prime ore del mattino, è rimasta a lungo bloccata, dopo l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale, chiamata al difficile compito di gestire l'ingorgo che si è ben presto venuto a creare.

Già da questa mattina via Fra' Generoso dovrebbe essere nuovamente percorribile a senso unico alternato, consentendo così di limitare i disagi. Una soluzione che rappresenta, tuttavia, solo un provvedimento tampone, considerato il grave stato in cui versa il costone inte-

**ANCORA
UN CROLLO
NEL CAPOLUOGO,
SEGNO
DI UN DISSESTO
IDROGEOLOGICO
TROPPO
A LUNGO
COLPEVOLMENTE
TRASCURATO**

ressato ieri dal crollo: nella stessa area a novembre dello scorso anno si è registrata un'altra frana, così come nell'inverno precedente. Segno che i danni prodotti dal vasto incendio che, nell'estate del 2024, ha interessato tutta

l'area sono stati più rilevanti di quanto evidentemente immaginato in un primo momento. Più che intervento tampone, dunque sarebbe necessaria un'azione di risanamento di ampio respiro. E non certo limitata all'area a monte di via Fra' Generoso. Cedimenti del manto stradale, vere e proprie voragini e crolli interessano ormai tutti i quartieri del capoluogo, dal lungomare - con il caso simbolo del pattinodromo chiuso perché parzialmente inghiottito dalle onde - ai rioni collinari, con le voragini di via Calenda e Via Laspro. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. È di tutta evidenza come la crisi sia sistemica e non contingente: certo, il maltempo funge da acceleratore, ma le condizioni del territorio sono evidentemente più che precarie. Necessario, dunque, che si avvii un piano d'intervento coordinato, misura che certo non può ricadere sulle spalle del commissario prefettizio Panico che, pure, ha ineditato nel buon funzionamento dei servizi una delle priorità della sua gestione.

IL CASO

Fonderie Pisano, operai in piazza e appello al commissario

P. R. Scevola



SALERNO - La questione Fonderie Pisano continua a tenere banco, in attesa della prossima riunione della Conferenza di Servizi - prevista per il 18 febbraio - in cui si procederà all'esame delle modifiche al piano aziendale richieste da Arpac e Regione Campania.

Ieri mattina, intanto, manifestazione dei lavoratori dell'opificio di Fratte dinanzi all'ingresso di Palazzo di Città. La richiesta dei circa cento lavoratori è sempre la stessa: tutelare i livelli occupazionali a fronte dei necessari adeguamenti agli impianti. Il timore è che tutto possa risolversi con il trasferimento delle fonderie in un'altra località - Foggia, una delle ipotesi sul tavolo - a discapito delle maestranze attualmente impegnate presso l'opificio di Fratte.

Sulla questione Fonderie sono intervenuti nella giornata di ieri anche il comitato "Salute e Vita" e l'associazione "Medicina Democratica", con una lettera indirizzata al commissario prefettizio Panico. La richiesta è quella di un incontro al fine di «poter esporre la vicenda e garantire che il Comune di Salerno possa, attraverso i suoi dirigenti, partecipare compiutamente al prossimo tavolo istituzionale convocato per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle Fonderie Pisano e in quella sede esprimere un parere sulla vicenda». L'auspicio delle due associazioni, come è facilmente immaginabile, è quello che dal Comune arrivi un diniego all'autorizzazione sulla base di «motivi urbanistici e per motivi ambientali e sanitari».

**RIUNIONE
DELLA
CONFERENZA
DI SERVIZI
PREVISTA
IL PROSSIMO
18 FEBBRAIO**



Il fatto Dopo il contenzioso sui lavori di miglioramento dell'impianto, l'ex patron Romano fa un passo indietro

Vertenza chiusa, lo stadio torna al Comune

Luigi D'Antuono

SAN MARZANO SUL SARNO – Arriva al capolinea la disputa tra l'amministrazione comunale del sindaco Andrea Annunziata e l'ex presidente del San Marzano Calcio, Felice Romano, oggi patron della Scafatese. Oggetto del contenzioso tra le parti la gestione dello stadio comunale assegnato dalla precedente amministrazione, sindaca Carmela Zuottolo, alla società di calcio guidata dall'imprenditore conserviero. L'assegnazione alla società di calcio risale al giugno del 2023 in seguito al voto favorevole del civico consesso. La gestione prevedeva la realizzazione di lavori per un importo di circa tre milioni di euro a carico del privato con un restyling che comprendeva la posa di un manto erboso in erba sintetica e la riqualificazione del comparto spogliatoi. L'attuale governo cittadino ha impugnato il prov-

vedimento in seguito al blocco dei lavori, già avviati da qualche anno, da parte di Felice Romano. Il braccio di ferro e le polemiche sono rientrati in seguito alla volontà dell'attuale patron della Scafatese.

«Quando mesi fa ho espresso la volontà di restituirlo senza chiedere nulla, l'ho fatto con un'idea semplice: mettere davanti a tutto il bene delle persone – ha sottolineato Romano – si conclude un percorso fatto di scelte importanti, tutte prese pensando prima di tutto alla comunità, ai giovani, a chi vede in quel campo un luogo di crescita e di appartenenza. Chiudere un capitolo non significa cancellare ciò che è stato. Significa avere la forza e la maturità di compiere un passo che guarda avanti».

La scelta ha portato equilibrio e serenità anche nei rapporti con le istituzioni locali chiudendo una fase che ha privato per diverso tempo la comunità del-



l'impianto calcistico. «Ringrazio il sindaco e l'amministrazione comunale per aver contribuito a portare a termine questo percorso, e ringrazio il popolo di San Marzano, che merita sempre rispetto, chiarezza e decisioni prese con coscienza – ha precisato l'ex patron del San Marzano Calcio – mi auguro che quello stadio torni ad essere pieno di vita, en-

tusiasmo e orgoglio. Che torni ad essere casa per lo sport e per le nuove generazioni, resta la serenità di chi sa di aver agito mettendo al primo posto ciò che conta davvero» chiosa Felice Romano.

«L'obiettivo dell'amministrazione Annunziata è ora quello di rilanciare e valorizzare la struttura. Il sindaco è già al lavoro per intercettare fondi e ri-

sorse utili a garantire a San Marzano sul Sarno un impianto sportivo moderno, funzionale e all'altezza delle esigenze del territorio. Si apre dunque una nuova epoca per lo sport cittadino, con la volontà di restituire centralità a uno spazio fondamentale per la crescita sociale e sportiva della comunità» si legge nella nota del Comune di San Marzano sul Sarno.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Crolla solaio in abitazione: donna finisce in ospedale

EBOLI – Momenti di paura ieri mattina nel rione Pescara, dove intorno alle 10.30 si è verificato un distacco di calcinacci dal soffitto di un appartamento ACER in via Luigi Einaudi. Per cause ancora da chiarire, una parte dell'intonaco si è improvvisamente

staccata, colpendo una donna di 49 anni che si trovava in casa al momento del cedimento. Secondo quanto riferito dai residenti, sabato alcuni operai dell'Ente erano intervenuti per piccoli lavori di manutenzione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure alla donna prima di trasferirla in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni non

sarebbero gravi, ma i medici hanno disposto il ricovero per ulteriori controlli. Nel frattempo sono state avviate le verifiche tecniche per accertare eventuali responsabilità e valutare lo stato di sicurezza dell'immobile. L'episodio ha alimentato la preoccupazione dei residenti, che da tempo segnalano criticità strutturali negli alloggi della zona.

BIAGIO LUONGO: «PAGINA TRISTE PER LA CITTÀ»

CAMPAGNA – La crisi politica che da settimane attraversava il Comune di Campagna è arrivata al suo epilogo. Dodici consiglieri comunali hanno presentato contemporaneamente le proprie dimissioni davanti a un notaio, determinando la decadenza del sindaco Biagio Luongo e lo scioglimento del Consiglio comunale. A firmare l'atto non sono stati solo i sei rappresentanti dell'opposizione, ma anche sei consiglieri di maggioranza, segno di una frattura interna ormai insanabile che ha interrotto il mandato a poco più di due anni e mezzo dal suo avvio. Il sindaco uscente ha commentato l'accaduto con una nota dai toni amari, definendo quanto accaduto «una pagina triste per la nostra città». Luongo ha criticato la scelta dei consiglieri dimissionari, accusandoli di aver evitato il confronto politico nelle sedi istituzionali e di aver preferito una soluzione notarile che, a suo dire, ha sottratto trasparenza al dibattito. «La porta del sindaco è stata sempre aperta», ha sottolineato, rimproverando ai firmatari di aver anteposto «personalismi e individualità» all'interesse collettivo. Nonostante la brusca conclusione della consiliatura, Luongo ha voluto ringraziare i dipendenti comunali e gli amministratori che hanno collaborato con lealtà durante il suo mandato. Un pensiero particolare è stato rivolto ai cittadini, che lo hanno scelto per tre volte come primo cittadino. Il messaggio si chiude con un auspicio: «Per il futuro della comunità - sostiene l'ex sindaco - sarà fondamentale recuperare coesione sia tra i cittadini sia all'interno delle istituzioni». Con le dimissioni formalizzate, si apre ora la fase del commissariamento prefettizio.



Scabbia per pazienti e personale Protocollo d'emergenza al Ruggi

SALERNO – La Direzione Aziendale dell'ospedale «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona» ha reso noto di aver attivato immediatamente tutte le procedure previste dai protocolli epidemiologici dopo l'individuazione di alcuni casi di scabbia all'interno del presidio. Secondo quanto comunicato, sono stati accertati ben otto casi casi distinti in altrettanti reparti. Nel reparto di Cardiologia, inoltre, cinque operatori socio-sanitari sono risultati positivi e sono stati posti in sorve-

glianza domiciliare, iniziando contestualmente la terapia indicata. Le segnalazioni alle autorità sanitarie territoriali sono state inviate nei tempi previsti dalla normativa. Parallelamente, l'ospedale ha attivato le misure interne di contenimento: isolamento dei pazienti coinvolti e sanificazione straordinaria delle aree interessate, comprese superfici e arredi, secondo le linee guida per la gestione dei casi. La Direzione Medica di presidio, insieme al Servizio di Sorveglianza Sanitaria e al

Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, sta monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, con l'obiettivo di prevenire ulteriori contagi e garantire la massima tutela per degenti e personale. L'Azienda ospedaliera ha infine precisato che tutte le misure necessarie sono state adottate con tempestività e nel pieno rispetto dei protocolli, assicurando la continuità delle attività assistenziali in condizioni di sicurezza.

L'INIZIATIVA

Inaugurato il centro medico

VALLO DELLA LUCANIA - E' stato inaugurato il nuovo centro medico solidale promosso dalla Caritas diocesana, un presidio di prima assistenza sanitaria completamente gratuito. La struttura, intitolata a San Pantaleone – patrono della città e simbolo di cura offerta con fede e gratuità – nasce grazie ai fondi dell'otto per mille e al contributo della Bcc Magna Graecia e dell'ospedale San Luca. Durante la cerimonia, il vescovo Vincenzo Calvosa ha evidenziato come il centro non voglia sostituirsi ai servizi sanitari già presenti, ma affiancarli, offrendo un supporto aggiuntivo alla comunità. A rendere possibile l'iniziativa è l'impegno volontario di circa 40 professionisti tra medici, infermieri e operatori socio-assistenziali, tutti pronti.

IL FATTO

Fuori strada con il Tir: abbandona il mezzo e fugge via

PONTECAGNANO FAIANO – La circolazione è andata in tilt nella giornata di ieri a causa di un incidente che ha coinvolto un autoarticolato carico di prodotti ortofrutticoli lungo via Magellano. Il mezzo, composto da motrice e rimorchio, si è fermato di traverso sulla carreggiata, rendendo necessario un intervento massiccio per mettere in sicurezza l'area e ripristinare la viabilità.

Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco del distaccamento di Giffoni Valle Piana, che hanno lavorato a lungo per stabilizzare il camion e il suo carico. Parallelamente, la Polizia Municipale ha provveduto a chiudere completamente la strada, indispensabile per consentire le delicate operazioni di recupero del pesante automezzo, protrattesi per diverse ore. Un dettaglio curioso ha attirato l'attenzione degli operatori: secondo le prime testimonianze, l'autista sarebbe riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo subito dopo l'incidente. Tuttavia, al momento dell'arrivo degli agenti, dell'uomo non c'era più traccia.



La politica Il leader di Progetto Civico Italia attacca la sindaca dopo la presentazione della nuova giunta

Inverso: «La Francese tiene in ostaggio la città»

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – La nuova Giunta comunale guidata dal sindaco Cecilia Francese nasce tra le polemiche. Progetto Civico Italia attacca duramente l'assetto appena varato, definendolo una soluzione «che non risolve ma aggrava» le criticità politiche della maggioranza. Secondo il movimento, l'esecutivo sarebbe il risultato di equilibri fragili, costruiti più per garantire la sopravvivenza dell'amministrazione che per affrontare le esigenze della città.

Nel mirino finisce soprattutto la fase finale del mandato della sindaca, accusata di proseguire l'azione amministrativa con numeri risicati in Consiglio e con il costante rischio di cadere per un solo voto. «Cecilia Francese conclude il suo mandato tenendo in ostaggio la città e mortificando la dignità dei suoi stessi consiglieri pur di ottenere la 'tredicesima' - af-



ferma Vincenzo Inverso (nel riquadro) -», citando anche l'annuncio di un emendamento al bilancio come esempio di una gestione politica priva di stabilità. Per l'opposizione civica (rappresentata in consiglio comunale da Elio Vicinanza), Battipaglia sarebbe così bloccata da logiche interne e compromessi di palazzo, mentre i problemi reali dei cittadini

restano irrisolti. Le critiche investono anche la manovra finanziaria, ritenuta il segnale di un'amministrazione costretta a navigare a vista. Lo stesso Inverso, nelle ore decisive per l'accordo in maggioranza, aveva chiesto a gran voce le dimissioni della sindaca per il ritorno alle urne già in questa primavera mettendo così fine all'amministrazione comunale.

**PRESENTATO
ANCHE UN
EMENDAMENTO
AL BILANCIO
«HA MORTIFICATO
LA DIGNITA'
DEI CONSIGLIERI»**

Piu' Europa: terreni al Comune

Trasporti Approvato lo schema che permetterà il passaggio di proprietà dell'area

**IL CENTRO
DI INTERSCAMBIO
MODELE ANCORA
NON E' OPERATIVO**

La vicenda ha avuto inizio nel 2014 e ora sembra che possa concludersi finalmente. Si attendono i lavori di ultimazione per la messa in funzione del passaggio pedonale

BATTIPAGLIA — Sta per concludersi il complesso percorso amministrativo necessario alla definitiva acquisizione delle aree utilizzate per il programma integrato urbano Più Europa. Con un recente atto dirigenziale, il Comune ha approvato lo schema che permetterà di formalizzare il passaggio di proprietà dei terreni situati nei pressi della stazione ferroviaria, dove sono state realizzate le opere viarie e le zone verdi del Centro integrato di interscambio modale. La vicenda ha origine nel 2014, quando l'Ente era già entrato in possesso dei suoli per avviare gli interventi di urbanizzazione primaria, corrispondendo un'indennità di esproprio di circa 262.570 euro, somma accettata dalla proprietà dell'epoca. Successivamente, però, una serie di passaggi societari — che hanno



coinvolto anche Mediobanca SGR e Sella Leasing S.p.A. — aveva rallentato la formalizzazione dell'atto di cessione. L'amministrazione precisa che non saranno necessari ulteriori pagamenti, poiché l'indennizzo era stato già versato anni fa. La stipula servirà quindi a regolarizzare la situazione amministrativa e catastale, assicurando al Co-

mune la piena titolarità delle strade e delle aree verdi realizzate a servizio dello scalo ferroviario. Per chiudere la procedura è stato individuato un notaio incaricato della stipula. Gli oneri notarili resteranno a carico della parte venditrice, mentre al Comune spetteranno le imposte di registrazione e trascrizione, quantificate in 24.000 euro.

IL CASO

Il Tar boccia i farmacisti

BATTIPAGLIA - Il Tar della Campania ha confermato la posizione rigorosa adottata dalla Regione in merito al concorso straordinario per l'assegnazione delle farmacie. Con la sua decisione, il tribunale amministrativo ha respinto il ricorso presentato da alcuni farmacisti ai quali era stata revocata la titolarità di una sede nel comune salernitano. La vicenda trae origine dal fatto che gli stessi professionisti erano risultati vincitori di due sedi in regioni diverse: prima nel Lazio e successivamente in Campania. Dopo aver ottenuto entrambe le farmacie, avevano costituito società per gestirle e, solo in un secondo momento, ceduto le quote della prima sede, ritenendo così di aver rispettato il principio di alternatività previsto dalla normativa. Secondo la Regione, però, la legge non lascia margini di interpretazione: chi si aggiudica più sedi tramite il concorso straordinario deve effettuare immediatamente una scelta definitiva, rinunciando a una delle due. Non è ammesso mantenere temporaneamente entrambe le titolarità, né aggirare il vincolo attraverso operazioni societarie. Da qui la decisione regionale di dichiarare la decadenza dalla sede campana, scelta che il Tar ha pienamente condiviso, richiamando anche precedenti orientamenti del Consiglio di Stato. Il principio di alternatività — ribadiscono i giudici — è assoluto.



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



L'inchiesta La Guardia di Finanza confisca un milione di euro a due imprenditori

Superbonus e immobili "fantasma": nuova truffa

Rossana Prezioso

CASERTA - Capitolo emblematico quello del Superbonus e dei relativi tentativi di truffa. L'ultimo esempio arriva dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, dove la Guardia di Finanza ha eseguito una confisca definitiva da un milione di euro a carico di due imprenditori. La misura, che fa seguito ad un provvedimento precedente, nasce dall'accusa di indebita percezione di erogazioni pubbliche a sua volta legata a crediti d'imposta fittizi generati tramite il Superbonus. L'indagine, condotta dalle Fiamme Gialle di Capua, ha svelato un sistema quasi surreale: una società con sede a Curti attestava lavori di riqualificazione energetica mai eseguiti su im-

mobili "fantasma". Per rendere verosimili le pratiche, i due imprenditori avevano inserito dati catastali riferibili a Comuni soppressi quasi un secolo fa, come Albegno e Barco, accorpati ad altre municipalità tra il 1927 e il 1928. Questi crediti inesistenti venivano poi ceduti a società terze per essere utilizzati come "moneta fiscale" per compensare debiti tributari. Le truffe di questo tipo si basano spesso su crediti d'imposta fittizi creati da società "cartiere" per lavori mai iniziati su edifici fatiscenti o inesistenti. Un filone significativo riguarda anche il Bonus Facciate: un'operazione simile ha recentemente portato al sequestro di 77 milioni di euro e al blocco di numerosi immobili. Questi episodi hanno spinto il Governo a rimodellare radicalmente le concessioni nate

in fase post pandemica. In particolare è stato rivisto lo sconto in fattura, decisione che ha permesso controlli preventivi più rigidi per fermare il fenomeno. Con il Decreto-legge 39/2024 e le successive integrazioni, l'unica via percorribile è dunque la detrazione diretta in dichiarazione dei redditi.

Oltre questo, le nuove disposizioni hanno previsto l'obbligo di spalmare le detrazioni in 10 anni, anziché i precedenti 4 o 5, per le spese sostenute dal 2024. Le aliquote sono state progressivamente ridotte, passando dal 110% a un regime calante che per il 2025 si attesta al 65%.

**L'ACCUSA
CONTESTATA
L'INDEBITA
PERCEZIONE
DI EROGAZIONI
PUBBLICHE**

**IL SISTEMA
INSERITI DATI
CATASTALI
DI COMUNI
SOPPRESSI
UN SECOLO FA**

Castel Volturno La plastica ha preso il sopravvento sulla sabbia sull'arenile della Caretta caretta

**LITORALE
DEVASTATO
DAL
MALTEMPO**

L'Associazione Domizia ha indetto per sabato 21 febbraio una giornata di pulizia straordinaria presso la foce dei Regi Lagni «Vogliamo restituire naturalità a questo luogo»

Spiaggia delle Tartarughe soffocata da degrado e rifiuti

CASTEL VOLTURNO - Le recenti mareggiate causate dal maltempo che ha sferzato il litorale campano ed in particolare quello domizio, hanno restituito un'immagine drammatica che evidenzia tutte le contraddizioni di un sistema malato: un immenso tappeto di rifiuti, in gran parte composto da plastica, ricopre ora le dune di Castel Volturno. Un'emergenza che minaccia uno degli ecosistemi più fragili della Campania e che ha spinto l'Associazione Domizia a proclamare, per sabato 21 febbraio, una giornata di pulizia straordinaria presso la foce dei Regi Lagni. L'iniziativa, che include la Diocesi di Caserta, il WWF, Legambiente e il centro migranti Fernandes, punta i riflettori sulla "Spiaggia delle Tartarughe", un tratto di costa che negli ultimi anni è stato scelto come sito per



la nidificazione dalle tartarughe Caretta caretta. La zona, inoltre, è anche punto di riferimento per la riproduzione del Frattino, specie protetta la cui sopravvivenza è oggi messa a rischio da pneumatici, reti fantasma ed elettrodomestici abbandonati. «Restituire naturalità a questo luogo è un dovere morale», spiegano dall'Associazione Domizia. L'evento vedrà la partecipazione attiva delle scuole e dei mezzi della ditta Ma-

genta, incaricata della rimozione degli ingombranti. Ogni rifiuto raccolto sarà differenziato e pesato sul posto, mentre installazioni di beach litter serviranno a sensibilizzare i settori produttivi locali. Nonostante le iniziative e le buone intenzioni che affiancano le campagne di sensibilizzazione, il quadro regionale, purtroppo, resta critico. Secondo gli ultimi monitoraggi di Legambiente



IN ALTO LA FOCE DEI REGI LAGNI
A SINISTRA LA SPIAGGIA DELLE TARTARUGHE

Campania, l'inquinamento delle spiagge della regione conta una media di oltre 700 rifiuti ogni 100 metri di litorale, di cui l'80% è plastica. A soffrire maggiormente sono le foci di fiumi e canali, divenuti, ormai, veri e propri nastri trasportatori di rifiuti e sversamenti illegali provenienti dall'entroterra. (ros. pre).



Benevento *La vittima subiva umiliazioni quotidiane e veniva monitorata in ogni suo spostamento: 40enne ai domiciliari*

Abusi dall'ex: un incubo durato 10 anni

Rossana Prezioso

BENEVENTO - La cronaca di Benevento riporta l'ennesimo caso di violenza di genere, culminato con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari per un quarantenne del luogo. L'uomo è gravemente indiziato di maltrattamenti aggravati ai danni dell'ex compagna, una persecuzione iniziata nel 2016 e protrattasi per dieci anni. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica e condotte dalla Squadra Mobile, hanno delineato un quadro di "controllo, possesso e dominio". La vittima era costretta a una vita di umiliazioni quotidiane: l'indagato non solo monitorava ogni suo spostamento ma arrivava, dopo le violenze verbali, anche ad aggressioni fisiche, spesso in presenza della figlia minore, testimone

oculare delle aggressioni. Le persecuzioni sono continuate anche dopo la fine della convivenza con una serie di minacce, di cui sono stati testimoni anche amici e parenti della donna, e che hanno reso necessario gli arresti domiciliari. Il caso di Benevento si inserisce in un contesto nazionale ancora critico, nonostante i recenti cambiamenti legislativi. Il consuntivo 2025, infatti, delinea un quadro che, pur segnando una lieve flessione rispetto al passato, resta allarmante. I dati del 2025 sulle denunce per maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) mostrano un fenomeno in costante crescita, anche se, contemporaneamente, sono anche un segnale positivo rispetto ad una maggiore presa di coscienza da parte delle vittime ne voler rompere il silenzio. I report del Ministero dell'Interno e della Polizia di



Stato indicano che i maltrattamenti rappresentano circa il 62% dei "reati spia" (quelli che precedono violenze più gravi).

Nei primi sei mesi dello scorso anno, ad esempio, il saldo è stato di 4.092 segnalazioni specifiche, un dato che ha evidenziato anche come il 72% dei casi sia ad

opera di partner o ex. Più alto, invece, il numero di chi ha chiesto aiuto. Il numero 1522 che raccoglie le telefonate di emergenza, ha registrato oltre 14.000 chiamate nei primi tre mesi del 2025. Dopo la denuncia, il sistema attiva tutele immediate: l'allontanamento del maltrattante da casa e il di-

viato di avvicinamento (minimo 500m), spesso garantito dal braccialetto elettronico. In caso di violazione, l'arresto è obbligatorio.

Esiste poi l'ammonizione del Questore per fermare i soprusi sul nascere e il Reddito di Libertà dell'INPS per l'autonomia economica della vittima.



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

**LINEA
MEZZOGIORNO**

quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



Teatro L'attore partenopeo, volto dell'avvocato nato dalla penna di De Silva, in scena fino al 15 febbraio

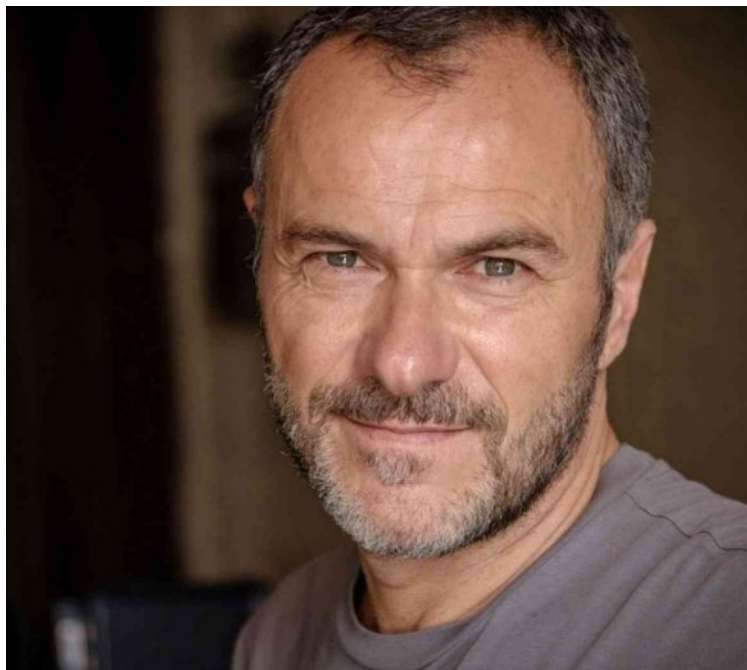
Il Malinconico di Gallo incontra il pubblico al Verdi

Rossana Prezioso

SALERNO - Il palcoscenico del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno si prepara ad accogliere uno degli interpreti più amati del panorama nazionale: Massimiliano Gallo. L'attore partenopeo, protagonista assoluto della nuova tappa della stagione di prosa, porta in scena dal 12 al 15 febbraio lo spettacolo "Malinconico – moderatamente felice". L'appuntamento, organizzato dal Teatro Pubblico Campano con il supporto del Comune di Salerno e della Regione Campania, non si esaurisce però nella sola performance serale. Un momento particolarmente atteso è previsto per questa sera alle ore 19, quando Massimiliano Gallo e l'intera compagnia parteciperanno a "Giù la maschera". L'incontro, condotto dal giornalista Peppe Iannicelli presso il foyer del Teatro Verdi (via Roma), rappresenta un'occasione unica e a ingresso gratuito per cittadini e stampa. Sarà un dialogo aperto per scoprire il dietro le quinte del mestiere dell'attore e approfondire

la genesi di un personaggio diventato ormai un'icona pop della narrativa e della televisione italiana. Lo spettacolo nasce dalla collaborazione tra Gallo e lo scrittore Diego De Silva. Al centro della narrazione c'è Vincenzo Malinconico, l'avvocato d'insuccesso che ha conquistato i lettori e il grande pubblico televisivo. E proprio a Salerno, set della fortunata serie TV, Malinconico torna ora al suo grande amore, il teatro. Gallo, qui in doppia veste di regista e interprete, esalta la garbata ironia e le fragilità di un uomo che affronta nevrosi, fallimenti e amori scombinati. Un ritratto in cui si possono ritrovare molte delle contraddizioni presenti in ognuno.

La regia punta su un linguaggio diretto e un allestimento essenziale, dove la parola e l'umanità restano i pilastri del racconto. La dimensione intima è supportata dalle scene di Luigi Ferrigno, dalle luci di Alessandro Di Giovanni e dalle musiche originali firmate da Joe Barbieri, che arricchiscono l'atmosfera di sfumature emotive. Ad affian-



care Massimiliano Gallo sul palco, un cast affiatato composto da Biagio Musella, Eleonora Russo, Diego D'Elia, Greta Esposito e Manuel Mazia. Insieme, danno vita a un universo corale prodotto da Diana Or.i.s., capace di alternare momenti di riflessione profonda a guizzi di irresistibile comicità.

Un appuntamento imperdibile per chi vuole vivere il teatro come specchio del quotidiano, tra risate amare e una moderata, ma autentica, felicità.

**APPUNTAMENTO
QUESTA SERA
ALLE ORE 19
PRESSO
IL FOYER
DEL MASSIMO
CITTADINO,
INGRESSO
LIBERO**

IL PUNTO

**All'Arbostella
"Non è vero
ma ci credo"**

SALERNO - Al teatro Arbostella approda questo fine settimana uno dei capolavori intramontabili del teatro partenopeo: "Non è vero... ma ci credo" di Peppino De Filippo, testo fortemente voluto dalla direzione artistica curata da Arturo Esposito e Imma Caracciuolo. La commedia ruota attorno alla figura di Gervasio Savastano, imprenditore avaro e profondamente superstizioso. Ossessionato dalla paura della iettatura, Savastano vede presagi di sventura ovunque. Il destino, però, è pronto a giocargli un tiro mancino. In ufficio si presenta un giovane brillante in cerca di lavoro, dotato – agli occhi del commendatore – di un segno inequivocabile di fortuna: una gobba. Da questo incontro prende il via una girandola di situazioni paradossali ed esilaranti che trascinano il pubblico in una vera e propria "tragedia tutta da ridere".



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Sirat, il viaggio che porta alla scoperta dell'altro

Nei centri urbani europei, la distanza che si è creata tra i cittadini e la natura è enorme. In pochi sanno distinguere le innumerevoli varietà di fiori o di alberi che popolano parchi e boulevard e ancora meno persone saprebbero come comportarsi se si perdessero in un bosco. Un'altra esperienza estranea a quasi tutti gli europei di oggi è quella della guerra (fatta eccezione per gli ucraini). La violenza armata e le sue conseguenze sono qualcosa che la quasi totalità degli occidentali ha

fortunatamente dimenticato. Questa condizione di sviluppo e benessere ha portato anche ad uno scollamento che molti europei hanno nei confronti di realtà profondamente diverse da loro per motivi storici o socioeconomici. Spesso non è chiaro come possa essere diversa la

**UNO SGUARDO
RIVOLTO
ALL'OCCIDENTE
CHE NON RIESCE
AD IMMAGINARE
ALTRO DA SE'**

vita di altre persone che vivono in paesi meno sviluppati e a volte c'è il rischio di romanticizzare alcuni paesaggi (la giungla, il deserto o anche complessi architettonici brutalisti post-sovietici abbandonati) e di sottovalutare le condizioni politiche e culturali di alcuni paesi (dittature, guerre, oppressione della donna, oppressione religiosa). Molti occidentali hanno sviluppato una vera e propria incoscienza nei confronti di questi eventi, è questo il tema di Sirāt (El dese, 2025) di Olivier

Laxe, regista ispano francese al suo quarto film. Nel deserto del Sahara Occidentale (uno stato a sud del Marocco conteso tra quest'ultimo e il Fronte Polisario) Luis (Sergi López), va in cerca della figlia, lo accompagna Sebastian, il suo figlio più piccolo. La ragazza scomparsa era solita partecipare a rave party (feste non autorizzate dove si ascolta perlopiù musica elettronica e si esprimono le istanze della controcultura), per questo motivo Luis e Sebastian si uniranno a un gruppo

di ravers che li guiderà verso un'altra festa in Mauritania dove i due sperano di trovare la ragazza scomparsa. In arabo "sirāt" significa via o sentiero e nella cultura mussulmana questo termine indica un ponte sottile, al di sopra dell'inferno, che i credenti devono attraversare il giorno del giudizio. Il film è una disturbante rappresentazione di questo viaggio: con una colonna sonora composta da musica elettronica incalzante ed evocativa e una regia potente, che si so-

ferma molto sulla natura e sui corpi dei personaggi, l'opera riesce a catturare lo sguardo e l'attenzione dello spettatore. I personaggi sono ben caratterizzati e le interpretazioni degli attori, tutti non professionisti salvo gli interpreti di Luis e Sebastian, mostrano in maniera cruda e sorprendente la fragilità dell'uomo. È difficile oggi scioccare il pubblico, ma Sirāt ci riesce toccando corde profonde che si nascondono dentro ognuno di noi.



Scopri cosa dicono i nostri ex allievi

- ★ Recensioni certificate su Emagister.it: **4,9/5**
- ★ Migliaia di studenti soddisfatti
- ★ Oltre 20 anni di esperienza

➡ **Scegli anche tu una formazione di qualità, riconosciuta e apprezzata.**

**IL PERCORSO**

*Il riconoscimento
“Cum Laude”
premia
qualità
didattica,
servizi
e feedback
degli studenti
« Investire
in formazione
significa investire
in innovazione »*

Salerno Formazione Business School al vertice nazionale Emagister per il sesto anno di fila

IL PRIMATO Primo posto e riconoscimento “Cum Laude” 2025/2026: fondata nel 2007, la scuola unisce tradizione e innovazione, con Master, MBA e alta formazione professionale

Pierpaolo Pellegrino

Salerno Formazione, realtà di riferimento nel panorama della didattica e della formazione professionale, certificata UNI EN ISO 9001:2015 – settore EA 37 per la progettazione ed erogazione di servizi formativi in ambito professionale – nonché Polo di Studio Universitario di Salerno dell’Università Telematica eCampus, conferma anche per l’anno accademico 2025/2026 la propria leadership nazionale.

Per il sesto anno consecutivo, Salerno Formazione Business School conquista la vetta della classifica nazionale Emagister.it, il principale portale europeo dedicato alla formazione, che aggiorna trimestralmente le proprie graduatorie sulla base delle richieste degli utenti e delle valutazioni rilasciate dagli studenti. Un risultato che equivale a un vero e proprio premio di eccellenza, riservato ai migliori centri di formazione e alle università più apprezzate sul territorio nazionale.

Un traguardo storico: primi in nuove aree strategiche. L’edizione di quest’anno segna un ulteriore e significativo passo in avanti. Per la seconda volta, Salerno Formazione Business



School raggiunge il primo posto nazionale anche nelle seguenti categorie:

- Classifica delle migliori scuole dove studiare Informatica
 - Classifica delle migliori scuole dove studiare Multimedia & Design
 - Classifica delle migliori scuole dove studiare nel Settore Tessile
 - Classifica delle migliori scuole dove studiare Istruzione
 - Classifica delle migliori scuole dove studiare Hardware e Reti
- Un risultato che testimonia la

solidità, la trasversalità e l’elevato livello qualitativo dell’offerta formativa proposta.

Il marchio “Cum Laude”: il TripAdvisor della formazione. In un settore in forte espansione come quello della formazione, Emagister.it rappresenta un punto di riferimento per studenti, professionisti e aziende. Proprio per valorizzare i centri più affidabili, il portale ha ideato il prestigioso Marchio “Cum Laude”, assegnato esclusivamente alle strutture che si distinguono per qualità didattica, servizi offerti e feedback degli studenti.

Il riconoscimento si basa su tre parametri fondamentali:

- qualità delle lezioni e dei contenuti,
- servizi agli allievi,
- recensioni certificate degli studenti.

Per ottenere il marchio “Cum Laude” è necessario raggiungere almeno 65 recensioni annue con una media superiore a 4/5. Salerno Formazione ha superato ampiamente tali requisiti, totalizzando 693 recensioni con una valutazione media di 4,9/5, confermandosi prima classificata a livello nazionale.

Una tradizione di eccellenza dal

2007. Fondata nel 2007, Salerno Formazione Business School vanta la più lunga tradizione tra le Business School indipendenti del Mezzogiorno d’Italia. Ispirandosi ai migliori modelli internazionali, la Scuola propone percorsi di Master, MBA, Executive Education e alta formazione professionale, fruibili sia in presenza sia online, con una missione chiara: formare leader capaci di operare in contesti nazionali e internazionali.

Il corpo docente è composto da manager, consulenti e professionisti con una consolidata esperienza in medie e grandi imprese, garantendo concretezza, applicabilità delle competenze e risultati misurabili.

Accessibilità, qualità e inclusione.

Salerno Formazione crede fermamente che l’alta formazione debba essere accessibile a tutti. Per questo, a partire dal 2014, ha investito risorse proprie e competenze in europrogettazione per intercettare fondi pubblici da destinare interamente alla formazione, riducendo in modo significativo i costi per gli studenti.

In qualità di Polo Universitario Telematico eCampus, la strut-

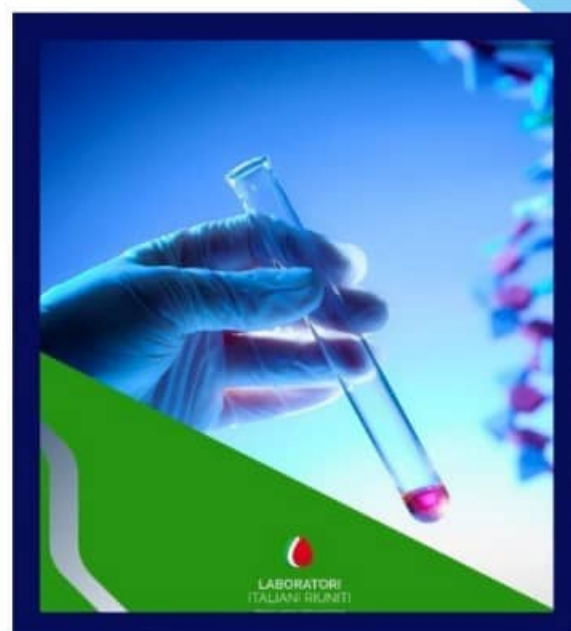
tura offre supporto didattico continuo, tutor dedicati, strumenti digitali innovativi e un accompagnamento costante lungo tutto il percorso accademico.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Direttore Didattico, Prof. Pierapolo Pellegrino:

“Investire in formazione significa investire in innovazione, competitività e libertà individuale. Questo risultato dimostra che anche una realtà indipendente, senza finanziamenti pubblici, può primeggiare grazie a studio, ricerca, passione e attenzione ai dettagli. È la prova che, a volte, Davide può davvero vincere contro Golia.” Questo prestigioso riconoscimento rappresenta per Salerno Formazione non un punto di arrivo, ma uno stimolo a fare sempre meglio. L’obiettivo resta quello di offrire formazione a 360°, con entusiasmo, passione, credibilità costruita in oltre 20 anni di attività e un forte legame con il territorio.

Salerno Formazione continuerà a investire in qualità, innovazione, internazionalizzazione e persone, certa che studio, cultura e formazione restino le vere chiavi per il progresso individuale e collettivo.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

MILANO-CORTINA

PRIMA LA SCIATRICE CHE DOMINA LA GARA DI SUPER GIGANTE, POI LA PATTINATRICE CHE CONQUISTA IL PRIMO POSTO NEI 5000. INFINITA ARIANNA FONTANA: CONQUISTA L'ARGENTO E CON 13 MEDAGLIE È RECORD

Euforia Italia: Brignone e Lollobrigida conquistano altri due ori olimpici



Umberto Adinolfi

Dieci mesi fa, Federica Brignone soffriva su un letto d'ospedale per un gravissimo infortunio. Dieci mesi dopo, è sul tetto del mondo e ha conquistato un favoloso oro olimpico in SuperG. Merito di una prestazione intelligente e magistrale, su un tracciato insidioso e capace di tradire molte atlete: escono di pista, tra le altre, Sofia Goggia e Breezy Johnson. Brignone vince col tempo di 1.23.41, argento a Miradoli (+0.41) e bronzo a Huetter (+0.52). La sua rischia di essere la storia delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, perché Federica Brignone ha appena compiuto un'impresa incredibile e impensabile fino a un mese fa. Dopo pochissime gare di rodaggio (quattro dal rientro, contando oggi) e la top-10 in discesa libera, l'azzurra conquista uno strepitoso oro in SuperG. Sul difficilissimo tracciato disegnato a Cortina, che tradisce tantissime atlete nella parte centrale, la valdostana danza tra le porte e stabilisce un tempo irraggiungibile. Quando scavalca Laura Pirovano di 76/100, demolendo il tempo della compagna nella parte centrale, la sensazione è unanime: sarà vittoria, nessuno può batterla. E infatti accade esattamente questo, col trionfo della Tigre azzurra nelle Olimpiadi che aveva rischiato di non disputare per quel gravissimo infortunio. Brignone

trionfa col tempo di 1.23.41 e chiude il cerchio: dopo una medaglia d'argento e due di bronzo, ecco l'oro alle Olimpiadi. Il SuperG parla italiano, con la quinta medaglia d'oro a Milano-Cortina: sono 14 i podi complessivi, Italia seconda dietro alla Norvegia nel medagliere, Mattarella (presente oggi) si conferma un portafortuna. Numerose protagoniste escono di scena: out Weidle, Puchner, Aicher, Ledecka, Stuhec, Breezy Johnson e soprattutto Sofia Goggia. Il grande rammarico è proprio per quest'ultima, che aveva 68/100 di margine su Brignone: l'Italia avrebbe rischiato una clamorosa doppietta, ma si accontenta di un oro spaziale. E dopo la Brignone, arriva anche la quindicesima medaglia per l'Italia ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026: Francesca Lollobrigida, dopo l'oro ottenuto nel pattinaggio di velocità categoria 3000 metri strappa la medaglia dal metallo più pregiato anche nei 5000 metri. Nella sesta e ultima batteria l'azzurra fa stampare il tempo di 6'46''17, battendo tutte le sue avversarie. E per chiudere la giornata, un'Arianna Fontana infinita. La regina dei pattini conquista la medaglia d'argento nella finale dei 500 metri dello short track a Milano Cortina. Dopo l'oro nella staffetta mista, la campionessa azzurra sale a quota 13 medaglie olimpiche eguagliando il record di podi a cinque cerchi di Edoardo Mangiarotti.

Le prime due giornate si disputeranno il 24 e il 29 settembre

Nations League, nell'urna l'Italia pesca un girone con Francia, Belgio e Turchia

L'urna della Nations League 2026/27 non sorride all'Italia: le avversarie nel gruppo 1 della Lega A saranno Francia, Belgio e Turchia. Un sorteggio non fortunato, visto che gli azzurri hanno pescato l'avversaria più forte in tutte le fasce (a esclusione del pot3, che ha regalato il Belgio anziché l'Inghilterra). Soltanto le prime due squadre di ogni girone della Lega A staccheranno un ticket per i quarti di finale. "È un girone difficile – ha sottolineato Leonardo Bonucci – andremo a giocare contro tre delle migliori nazionali al mondo, ricche di talento. Saranno delle grandi sfide, molto eccitanti, avremo degli stadi pieni di entusiasmo. L'obiettivo è quello di andare il più lontano possibile nella competizione". Il cammino della



Nations League 2026/27 si svilupperà interamente nella seconda metà dell'anno solare. Le prime due giornate si disputeranno tra il 24 e il 29 settembre 2026, seguite dal secondo blocco di gare tra il 30 settembre e il 6 ottobre. La fase a gironi si concluderà definitivamente nel mese di novembre, con le ul-

time due giornate programmate tra il 12 e il 17 novembre 2026. Per le nazionali che riusciranno a superare il turno, i quarti di finale si giocheranno tra il 25 e il 30 marzo 2027, culminando poi nella Final Four che assegnerà il trofeo nel periodo compreso tra il 9 e il 13 giugno 2027.

(umba)





Serie A Il mediano non al top, niente test con l'Ischia in cui brilla Romelu Lukaku
Alisson Santos si presenta ai tifosi partenopei: «Essere qui è un sogno»

Napoli, sospiri McTominay: Conte si aggrappa al recupero dello scozzese

Sabato Romeo

Indicazioni ma anche le dita incrociate. Il Napoli prepara la sfida con la Roma, crocevia fondamentale per la corsa Champions e deve fare i conti con le condizioni non ottimali di Scott McTominay. L'infiammazione ai tendini nella parte posteriore della coscia destra continua a preoccupare. Lo scozzese, costretto a lasciare il campo con il Genoa, avrebbe voluto dare il suo apporto part-time con il Como in Coppa Italia ma lo staff medico ha scelto di tirare il freno. McTominay convive da settimane con questo problema, come ammesso da Conte, ma aveva riuscito a gestirlo nonostante il tour de force. Ora però il dolore si è fatto persistente e obbliga ad avere cautela. Ieri il calciatore è stato esentato dall'allenamento congiunto con l'Ischia e verrà valutato fra oggi e domani.

Il Napoli confida di riaverlo in gruppo: troppo importante il numero otto per le qualità tecniche ma soprattutto per il suo piglio da leader. Nella partitina disputata a Castel Volturno prova a lanciare messaggi d'ottimismo Lukaku. Il belga è stato autore di una doppietta ma soprattutto continua ad alzare il proprio minutaggio. Conte spera di poterlo ritrovare al più presto, consapevole dell'importanza di poter dare a Hojlund un ricambio di qualità. In gol nel

«Gestione Maradona ci costa perdite per 70 milioni»

Nuovo stadio, la società azzurra ora spinge decisa

Un'iniziativa per rafforzare l'apporto del club sul territorio ma anche la volontà di dare una profonda accelerata sul tema infrastrutture. Il Napoli scende in campo per la campagna solidale "Sanghe Pe Napule, promossa da Sorgesana e in collaborazione con AVIS ma lancia anche messaggi importanti sulla questione stadio. Nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto, il direttore generale area business del club Tommaso Bianchini ha sottolineato la volontà della società di accelerare sulla possibilità di un nuovo stadio: «Vogliamo realizzare un nuovo impianto e non mettere delle pezze al Maradona. Per quanto ci riguarda, con la gestione attuale perdiamo circa 70 milioni all'anno. E col nuovo stadio non è vero



che alzeremmo i prezzi in modo folle. In questo momento abbiamo una carenza strutturale importante sulla corporate che regge per il 50% sul fatturato. Parlo di museo, skybox, esperienze ed altri aspetti, insomma si parla di un ecosistema che sarebbe utilissimo. De Laurentiis è molto attivo sul tema, è un suo obiettivo. Per competere serve avere un nuovo stadio e senza il

Napoli sta facendo dei miracoli. Ma i miracoli non sono eterni». Poi anche sul centro sportivo attese novità: «Per una crescita strutturale, in particolare del settore giovanile, un nuovo centro sportivo nuovo aiuterebbe nel creare nuovi campioni. Ora stiamo vivendo l'epopea appena cominciata di Vergara: ecco, la nostra speranza è avere tanti nuovi Vergara». (sab.ro)

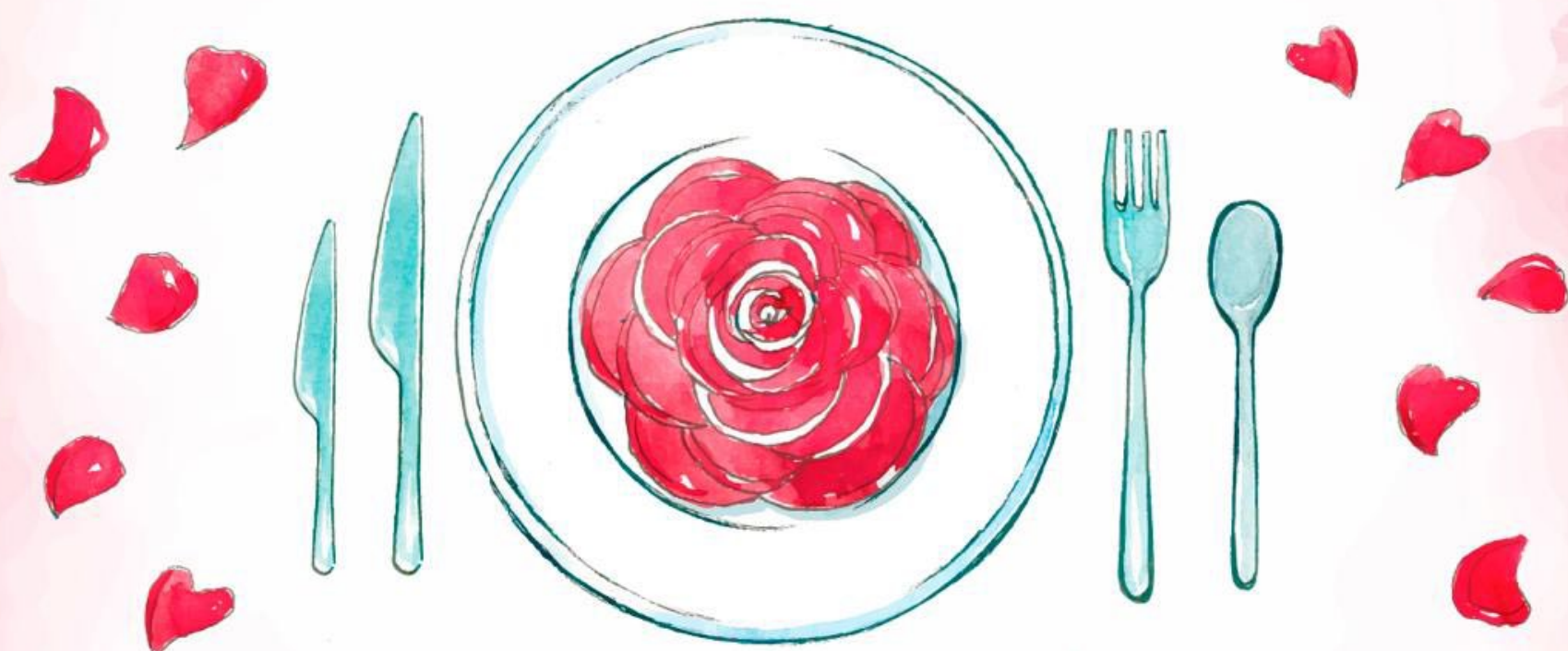
test con l'Ischia anche Olivera e il classe 2007 Cimmaruta. Non ha preso parte al test Beukema, fermato da una fastidiosa sindrome influenzale. L'ex Bologna dovrebbe rientrare e far parte del terzetto difensivo con Rrahmani e Buongiorno, complice la squalifica di Juan Jesus. Primi passi azzurri per Alisson Santos. L'estroso esterno brasiliano ha raccontato le sue emozioni alla radio ufficiale del club partenopeo: «Sono molto contento di essere qui, per me è un sogno. Il Napoli è un grande club: ho lavorato molto nella mia carriera per arrivare fin qui. Spero di aiutare il club a conquistare i nostri obiettivi. Giocare per il Napoli è una sensazione incredibile, sentire la passione del tifo partenopeo è incredibile. Sono contento di aver esordito con questa maglia, ma sono ovviamente triste per il risultato con il Como, perché sono molto ambizioso e non mi piace perdere, volevo passare il turno insieme alla squadra. Ora è il momento di lavorare e guardare avanti».

Da Alisson Santos arrivano parole al miele per Antonio Conte: «Parliamo di un grande allenatore, che ha una storia nel calcio e sto imparando molto con lui e con tutto lo staff. Quando sono arrivato mi hanno parlato tutti per aiutarmi a giocare come gioca la squadra. Sono contento, penso che imparerò molto qui e migliorerò come calciatore».



San Valentino

14.02.2026



LIVE DINNER SHOW: **VANESSA**

Menù

Entrée di Benvenuto

- Calice di prosecco
- Finger food di carpaccio podolico

Primo Piatto

- Ravioli ripieni di ricotta, ai funghi porcini con burro fuso e profumo di salvia

Secondo Piatto

- Scaloppine con patate

Dolce Tentazione

- Tortino al cioccolato fondente dal cuore caldo

ACQUA, VINO UNA BOTTIGLIA OGNI 4 PERSONE
COPERTO, GUARDAROBA E SERATA DISCO



VIALE ANTONIO
BANDIERA
84131 SALERNO

MODO
CLUB & DINNER SHOW

BOOK
YOUR TABLE:
351 50 18 357





CHE TENSIONE!

Tira una brutta aria ad Avellino complice il pessimo momento della squadra biancoverde in campionato. Una tensione che attanaglia tifosi e calciatori in un tunnel dal quale i lupi sono chiamati ad uscire

Serie B Summit con la proprietà e con la squadra. Il tecnico irpino esplode di rabbia a fine gara, poi le scuse dopo il "richiamo" ultras

Crisi Avellino, Biancolino nel ciclone: la panchina del Pitone ora traballa

Sabato Romeo

Una serata da film horror. Il ko pesantissimo con il Frosinone, i fischi e poi la contestazione del Partenio-Lombardi. L'Avellino s'interroga, cerca la soluzione per invertire la marcia, trovare la formula per uscire dal momento di crisi e risistemare una classifica che ora inizia a far paura. Con i ciociari è arrivato il quarto ko nelle ultime cinque, con la doppia sconfitta consecutiva tra Monza e Frosinone che ha risucchiato anche i lupi nella corsa per non retrocedere. Obiettivo che la proprietà immaginava di poter archiviare senza affanni e che hanno spinto ad un immediato summit nel post-partita, imponendo anche il silenzio stampa. La società ha confermato la fiducia a Raffaele Biancolino ma ha anche chiesto al Pitone una svolta. E il tempo ora rischia di essere il peggior nemico. Troppi crolli verticali e una squadra incapace di reagire nei momenti complicati. Le prove insufficienti della difesa, ma anche di Palmiero e Tutino hanno fatto scattare l'allarme. Un momento tutt'altro che positivo e che chiede una sterzata decisa. Domenica pomeriggio arriva il Pescara, squadra con l'acqua alla gola e condannata a giocarsi il tutto per tutto al Partenio-Lombardi per restare aggrappata alla serie B. E poi c'è l'episodio che ha fatto indignare la tifoseria. A fine gara, mentre la squadra era già la Curva Sud, il tecnico si è lasciato andare a qualche parola di

troppo che non è passata inosservata. Gli ultras, con un comunicato ufficiale, si sono scagliati contro l'allenatore: «Ci sono limiti invalicabili e gerarchie che non possono non essere rispettate. Il tifoso, a casa nostra, è al primo posto. Il tifoso macina chilometri, paga il biglietto di tasca propria, gioisce e soffre. Il tifoso applaude ai goal e fischia ai passaggi sbagliati, perché il pallone è il gioco popolare per eccellenza. Quello che abbiamo visto ieri è inaccettabile, perché chi manca di rispetto ad uno solo dei tifosi dell'Avellino, manca di rispetto a tutta la piazza. Come curva non ci addentriamo in commenti sul calcio giocato, né è nostro ruolo commentare questa o quella scelta tecnica. Il nostro ruolo è sostenere ed è quello che stiamo facendo, anche quando arrivano risultati poco gratificanti. Il ruolo dei tesserati, almeno nei nostri confronti, è invece quello di dimostrare rispetto. Mister Biancolino ha sbagliato e deve delle scuse alla piazza, non può permettersi di inveire contro questo o quel tifoso. Mister Biancolino, se non regge il peso di una piazza che ama a modo suo, può preparare la borsa e andare. Noi il nostro compito continueremo a farlo: voi cominciate in fretta». Attraverso il sito del club, Biancolino si è scusato: "È stato un gesto sicuramente non bello ma non rivolto alla mia gente bensì a una persona che non stava né giudicando l'allenatore né la persona. Ha usato parole offensive nei confronti della mia famiglia".

«Testa bassa e umiltà, possiamo sognare»

Ora la Juve Stabia ruggisce col suo Leone

Un impatto super. All'intervallo, dopo uno dei peggiori primi tempi ascoltando Ignazio Abate, la Juve Stabia si è guardata negli occhi. Dal tecnico era arrivata una mossa forte, lanciando nella mischia Leone, inizialmente in panchina. Il centrocampista si è preso la scena e ha ribaltato l'Empoli, mettendo la firma su una rimonta pesantissima in ottica play-off. Prima l'azione del pari iniziata in mezzo al campo e conclusa con una stoccata sotto la traversa. Poi il pallone al bacio per l'inserimento vincente di Carisconi. Il ruggito di Leone per continuare a sognare: «Sono molto contento ma lo sono più per la vittoria della squadra. Dopo un primo tempo difficile, entrare e portare a casa i tre punti è una bellissima emozione». Una vittoria che non cambia però quelli che sono



gli obiettivi delle vespe: «Il nostro obiettivo è quello, guardiamo partita dopo partita» – spiega il regista – Vogliamo arrivare a 46 punti il prima possibile, a testa bassa e con umiltà. Poi vediamo di sognare». Il tema centrale di questo semestre sarà anche il futuro del centrocampista, in scadenza nel prossimo giugno: «Fin qui è stato un

bellissimo percorso ma non è il momento di guardare indietro. Posso dire che sto benissimo a Castellammare. Ho un'ambizione dentro che mi fa lavorare ogni giorno. Rispetto all'anno scorso c'è più consapevolezza. Stiamo cercando di ripeterci e di limare quei dettagli che fanno la differenza».

(sab.ro)





Serie C Fuori Carriero per una lesione muscolare, il tecnico granata costretto a ridisegnare la mediana: Capomaggio potrebbe tornare a centrocampo

Derby con la Cavese in chiaro per tutti Raffaele pronto a cambiare ancora

Umberto Adinolfi

Derby di San Valentino in chiaro. L'attesa sfida Cavese-Salernitana, in programma sabato 14 ottobre alle ore 14.30, sarà trasmessa in diretta da LiraTv.

La gara andrà in onda in chiaro e gratuitamente sul canale 18 del digitale terrestre, partendo dal prepartita fino al post, grazie agli inviati sul campo e alla telecronaca affidata ad Alessandro Ferro e Gigi Murante. Al Lamberti, come è noto, non ci saranno i supporters granata, dopo la chiusura del settore ospiti decisa dalle autorità.

Non solo Sky e Now Tv, quindi, da ricordare inoltre che, per regolamenti di Lega e diritti TV, la sfida sarà visibile solo sul digitale terrestre e non potrà essere seguita né in streaming né attraverso i social. Intanto arrivano cattive notizie dall'infermeria granata.

Niente derby per Giuseppe Carriero. Il centrocampista della Salernitana, vittima di lesione al bicipite femorale salterà la sfida con la Cavese.

Al tecnico granata Giuseppe Raffaele il compito di trovare una soluzione, proprio quando la mediana a due con Gyabuua e i due trequartisti alle spalle di Lescano sembrava una strada per una nuova ripartenza. Qualora il trainer volesse riproporre anche al Simonetta Lamberti il 3-4-2-1, due le soluzioni: una prevede il

ritorno di Tascone dal 1' in coppia con Gyabuua, proprio per non perdere gamba, intensità, per poter continuare a "reggere" tre calciatori offensivi. L'altra è l'avanzamento di Capomaggio in mediana, con uno tra Golemic e Matino (ex del match), a comando della retroguardia.

Più defilata l'ipotesi de Boer, soprattutto in una mediana a due. Più palleggiatore che incontrista (o incursore), in un centrocampo senza un play e due mezz'ali l'olandese non sembra il profilo adatto. Se poi Raffaele decidesse di passare al 3-5-2, sarebbe un altro discorso: ma gli toccherebbe fare fuori uno tra Achik e Molina, tra i migliori contro il Casarano. Intanto arrivano date e orari delle ultime gare di campionato.

Alla 32a. giornata, Crotone-Salernitana domenica 15 marzo alle ore 12.30. A seguire, Salernitana-Altamura di lunedì, il 23 marzo, alle 20.30.

A Potenza, invece, la Salernitana sarà impegnata il 28 marzo, di sabato, alle 14.30. Occhio al derby con il Benevento: allo stadio Arechi si gioca a Pasquetta, alle 14.30, in diretta su RaiSport. La 36.a giornata, a Trapani, è fissata in palinsesto il 12 aprile alle 14.30.

Non ci sono più pause: Salernitana-AZ Picerno domenica 19 aprile alle 20.30. Contro il Foggia, ancora di domenica, il 26 aprile, ultima di campionato, alle ore 18.

CHIESTO IL MASSIMO IMPEGNO IN VISTA DEL DERBY

Cavese, gli ultras caricano la squadra

"Per noi non è un derby, è il derby".

Dopo la vittoria con il Monopoli, fondamentale per la classifica, la Cavese si era radunata sotto la Curva Sud Catello Mari.

Gli ultras hanno parlato alla squadra, chiedendo massimo impegno, di dare tutto fin dal primo minuto per far capire alla Salernitana che quello di sabato sarà una sfida tutt'altro che facile. Clima infuocato, con il coro sfottò: "Cerco un granata tutto l'anno e all'improvviso eccolo qua". Si viaggia verso un Simonetta Lamberti da

tutto esaurito per Cavese-Salernitana.

Possibile che si raggiungano le quattromila unità, con il settore ospiti che resterà chiuso su indicazione della Prefettura di Salerno dopo i segnali arrivati dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive.

Intanto è partita la prevendita riservata agli abbonati. Questa mattina semaforo verde per vendita libera con la Curva Sud Catello Mari già sold-out dopo 20 minuti dal via libera.

(umba)

E' il tecnico del Benevento l'arma in più dei sanniti

Floro Flores, numeri da capogiro

La stessa fetta di stagione sulla panchina del Benevento e un confronto senza storia: Antonio Floro Flores ha raggiunto lo stesso numero di partite di Gaetano Auteri da allenatore della Strega in questo campionato, ma con numeri totalmente diversi.

Sono 13 le gare per entrambi, con il tecnico napoletano che è arrivato al timone dei giallorossi a metà novembre, orientando una vera e propria svolta nel percorso dell'attuale capolista. Auteri aveva chiuso la sua parentesi al Benevento dopo la vittoria in trasferta sul campo del Foggia: un 3-0 che aveva allontanato, almeno inizial-

mente, le ipotesi di un possibile esonero poi concretizzato dopo poche ore. Sulla panchina della Strega è stato promosso Floro Flores dalla Primavera che ha debuttato con il successo casalingo contro il Monopoli, indirizzando la rotta del Benevento nel verso giusto. Auteri alla guida del Benevento nelle sue 13 partite aveva totalizzato 8 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte per un totale di 26 punti, una media di 2 punti a partita. In ottica rendimento, a referto 23 gol fatti e 8 subiti, con un ritmo totalmente diverso in casa rispetto alle difficoltà della trasferta. Un'altra storia il percorso della Strega con Floro

Flores: in 13 partite sono arrivati infatti 11 successi con un solo pareggio, quello del "Pinto" contro la Casertana, e una sola sconfitta, sul campo del Cosenza nella prima trasferta disputata sotto la sua gestione.

I punti conquistati da Floro Flores con la sua squadra sono 34, ben 8 in più rispetto al suo predecessore, per una media da 2,6 punti a partita. Una macchina da gol il suo Benevento con 36 reti a referto e 10 invece subite: peggiora, leggermente, il dato difensivo contro una produzione offensiva senza precedenti.

(umba)





STORIA DEL FOOTBALL Attaccante minuto ed esile, ma con un fiuto del gol fuori dalla norma. Immortali i suoi 6 gol che consegnarono agli azzurri i mondiali di Spagna '82

La favola di Paolo Rossi: il Pablito nazionale dal sorriso contagioso

Umberto Adinolfi

Il 10 luglio 1982, allo stadio Santiago Bernabéu di Madrid, un uomo magro e apparentemente fragile sollevò al cielo la Coppa del Mondo, consacrando l'Italia campione del mondo per la terza volta nella sua storia.

Paolo Rossi, con i suoi gol decisivi e la sua incredibile capacità di rinascere dalle ceneri, era diventato l'eroe di un'intera nazione, scrivendo una delle pagine più luminose dello sport italiano.

Nato a Prato il 23 settembre 1956, Paolo Rossi crebbe calcisticamente tra le file della Juventus, dove arrivò giovanissimo. Il suo fisico esile sembrava inadatto al calcio professionistico, tanto che venne ceduto in proprietà al Como e successivamente al Vicenza, dove esplose definitivamente. Nella stagione 1976-77, con la maglia biancorossa, Rossi segnò 24 gol in Serie B, conquistando la promozione in massima serie e attirando l'attenzione di tutta Italia.

L'anno successivo, alla sua prima stagione in Serie A con il Vicenza, confermò il suo talento realizzando 24 reti, risultando capocannoniere del campionato insieme a Paolo Pulici. Quell'exploit gli valse la convocazione ai Mon-

diali argentini del 1978, dove il giovane attaccante stupì il mondo segnando tre gol e contribuendo al quarto posto azzurro. La sua tripletta contro la Polonia nei quarti di finale lo lanciò nell'olimpo del calcio internazionale. Il passaggio al Perugia nel 1979, per una cifra record che fece epoca, sembrò consacrare definitivamente la sua carriera.

Ma il destino aveva in serbo per lui una prova durissima: lo scandalo del calcioscommesse, il "Totonero", travolse il calcio italiano e Paolo Rossi fu coinvolto. Squalificato per tre anni, poi ridotti a due in appello, l'attaccante toscano visse un periodo buio, lontano dai campi e con la carriera apparentemente compromessa. Quando tornò a giocare nel 1982, pochi mesi prima dei Mondiali di Spagna, era ormai un giocatore dimenticato, fuori forma e con pochissime partite nelle gambe. La Juventus lo aveva acquistato durante la squalifica, ma sembrava un investimento fallito.

Il CT Enzo Bearzot fu l'unico a credere ancora in lui, convocandolo per la competizione mondiale tra mille polemiche e scetticismo generale. L'inizio del torneo sembrò

dare ragione ai critici: l'Italia faticò nel girone eliminatorio e Rossi appariva un'ombra del giocatore brillante di quattro anni prima.

Ma nella seconda fase, quando servivano i campioni, Paolo Rossi si trasformò. Contro il Brasile di Zico, Falcão e Socrates, considerato da molti la squadra più forte del torneo, Rossi segnò una tripletta memorabile che eliminò i verdeoro in una delle partite più belle della storia del calcio. In pochi minuti, da dimenticato era diventato eroe nazionale.

La sua fame di gol non si placò: due reti in semifinale contro la Polonia e il gol del vantaggio in finale contro la Germania Occidentale completarono un Mondiale da sogno.

Con sei gol in sette partite, Rossi conquistò la Scarpa d'Oro come capocannoniere, il Pallone d'Oro come miglior giocatore del mondo e l'immortalità sportiva.

La sua storia di redenzione, da squalificato a campione del mondo, rimane una delle narrazioni più potenti dello sport.

Dopo Spagna '82, Rossi continuò a giocare ad alti livelli con la Juventus, vincendo due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa delle Coppe e, nel 1985, la Coppa dei Campioni. Si ritirò nel 1987, dopo una breve esperienza al Verona, lasciando il

calcio con un palmares straordinario e il rimpianto di una carriera che avrebbe potuto essere ancora più lunga senza la squalifica. Paolo Rossi ci ha lasciati il 9 dicembre 2020, stroncato da un male incurabile. La sua scomparsa ha commosso l'Italia intera, che ha perso non solo un campione, ma un simbolo di riscatto, umiltà e determinazione. La sua storia continua a ispirare generazioni di sportivi, dimostrando che il talento, unito alla forza d'animo, può superare qualsiasi ostacolo.



**JUVE
A TORINO
DIVENTA
LEADER
E VINCE
SCUDETTI
E COPPE**

**VICENZA
TUTTO
EBBE INIZIO
IN VENETO
E POI
IL GRANDE
SALTO**



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Archeoradio

Venerdì h 15:00 e h 22:30



Con
Benedetta Gambale
José Elia



ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia



{ arte }

S

kyphos a figure rosse della bottega del *Pittore di Penelope*, fa parte della collezione di **ceramiche attiche e magnogreche**. Risale al 450 - 425 a.C. e raffigura su un lato una donna nell'atto di correre, sul retro un giovane seduto. Lo *skyphos* è un tipo di vaso dell'antica Grecia utilizzato come profonda coppa per bere, principalmente per il consumo del vino durante il simposio. Si trova nel percorso espositivo "La Magna Grecia" delle Gallerie d'Italia di Napoli.



Skyphos

donna in corsa

(450-425 a.C.)

dove
Gallerie d'Italia



via Toledo, 177
Napoli



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

il santo del giorno

san
Martiniano

Fu un eremita del V secolo, nato in Palestina e morto ad Atene, celebre per aver resistito alle tentazioni. Ritiratosi in solitudine a diciott'anni, superò il tentativo di seduzione da parte di una cortigiana, Zoe, gettandosi nel fuoco per vincere la tentazione, convertendola successivamente. Viene considerato un esempio di penitenza e vita ascetica.

citazione

“

La Radio
è il teatro
della
mente.

”

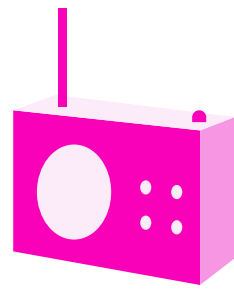
Steve Allen



IL LIBRO

La lettrice di nuvole.
Antonella Enrica
Gramone

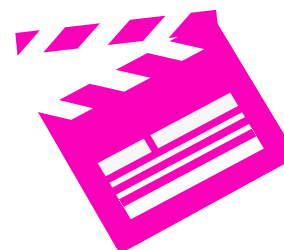
Mic, giovane speaker radiofonica, riceve in eredità il Petit carnet de nébulosité dell'eccentrica Michelle. Quali segreti del passato le svelerà il diario della sua zia francese per spronarla ad affrontare il suo affascinante collega e la sfida di una nuova trasmissione? La magia del cielo di Parigi l'aiuterà a realizzare il suo Cloud Factor? La lettrice di nuvole è un romanzo sulla possibilità di trasformazione. Perché anche noi siamo come le nuvole, sempre in volo con le nostre emozioni verso i nostri sogni più belli.



musica

“Radio Nowhere”
BRUCE
SPRINGSTEEN

Il testo esplora la ricerca di un legame autentico in un mondo sempre più frammentato e impersonale, un'apocalisse delle comunicazioni. La frase ripetuta nel ritornello, "Is there anybody alive out there?" ("C'è qualcuno vivo là fuori?"), è una metafora della disperata ricerca di anima e connessione umana, un tema ricorrente anche nei concerti del Boss. La canzone può anche essere letta come una critica alla "piattezza culturale" e alla standardizzazione della musica in radio a causa della concentrazione aziendale, che ha sostituito i disc jockey con playlist pre-programmate.



il film

I love radio rock
Richard Curtis

Il film racconta la storia di un gruppo di eccentrici DJ che trasmettono musica rock e pop 24 ore su 24 da una nave ancorata nel Mare del Nord, fuori dalle acque territoriali britanniche, per aggirare il monopolio della BBC che all'epoca concedeva pochissimo spazio a questi generi. La narrazione segue in particolare il giovane Carl, mandato a bordo dalla madre per rimettersi in riga, che finisce invece per vivere un'avventura indimenticabile tra musica e libertà. La pellicola si ispira alla storia vera di Radio Caroline, la prima storica radio pirata britannica fondata nel 1964 da Ronan O'Rahilly. Alcuni personaggi sono basati su figure reali: ad esempio, Il Conte (interpretato da Philip Seymour Hoffman) è ispirato al mitico DJ Emperor Rosko.

GIORNATA MONDIALE DELLA RADIO

13

World Radio Day, istituita dall'UNESCO per riconoscere il ruolo fondamentale di questo mezzo di comunicazione nella società. La data è stata scelta per commemorare il 13 febbraio 1946, giorno in cui avvenne la prima trasmissione radiofonica delle Nazioni Unite. Per il 2026, il tema centrale scelto dall'UNESCO è "Radio e Intelligenza Artificiale". L'obiettivo è esplorare come l'IA possa essere uno strumento utile per l'innovazione, sottolineando però che deve rimanere un supporto e non un sostituto della voce e del giudizio umano.



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



RADIO PUDDING

Il nome deriva dal fatto che, prima dell'avvento della televisione e di Internet, le ricette venivano lette alla radio e trascritte a mano dai cuochi di casa. Si pensa che il dolce sia diventato popolare durante la Depressione o la Seconda Guerra Mondiale, poiché utilizza ingredienti semplici e di base. Preriscaldare il forno a 180°C. In una pentola media, unire lo zucchero di canna, l'acqua bollente e il burro. Portare a ebollizione e far bollire per 2 minuti. Versare questa salsa sul fondo di una teglia da forno quadrata. In una ciotola capiente, mescolare insieme la farina, lo zucchero bianco, il latte, l'uvetta, il lievito, l'uovo e il sale. Mescolare a mano senza lavorare troppo l'impasto. Con un cucchiaio grande, prendere l'impasto e formare dei mucchietti direttamente sopra la salsa nella teglia. Non mescolare l'impasto con la salsa. Infornare e cuocere per circa 30-35 minuti, o fino a quando la parte superiore è dorata e soda al tatto. Durante la cottura, l'impasto salirà in superficie mentre la salsa si addenserà sul fondo. Servire caldo, ideale accompagnato da gelato alla vaniglia o panna montata.

INGREDIENTI

Per l'impasto:

1 e 1/2 tazze (circa 190g) di farina 00
1/2 tazza (100g) di zucchero bianco
1/2 tazza (120ml) di latte
1/2 tazza (circa 75g) di uvetta
1 cucchiaio colmo di lievito per dolci
1 uovo - 1/4 di cucchiaino di sale

Per la salsa:

1 tazza (circa 200g) di zucchero di canna
2 tazze (475ml) di acqua bollente
1 cucchiaio (15g) di burro



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

